

Rassegna del 14/12/2019

AOUP

14/12/19	Corriere Fiorentino	7	Pisa, c'è la prima pietra del Nuovo Santa Chiara - Nuovo Santa Chiara, via ai lavori Ma sul vecchio partita riaperta	Luca Lunedi	1
13/12/19	GONEWS.IT	1	Nuovo Santa Chiara, posata la prima pietra a Pisa - gonews.it	...	3
13/12/19	GONEWS.IT	1	Pediatria Aoup, donazione di un apparecchio per diagnosi e cura dell'epilessia - gonews.it	...	8
13/12/19	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	1	Posata la prima pietra del nuovo Santa Chiara: tutti gli ospedali a Cisanello entro il 2024	...	10
14/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	2	La prima pietra - «Stiamo innalzando una cattedrale»	Gab.Mas.	12
14/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	3	La partita sul futuro del Santa Chiara Conti alla Regione: «Confrontiamoci»	Masiero Gabriele	14
14/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	3	Tre ricoveri di personale sanitario Chiusa sala in Radiodiagnostica Nursing Up: «Aria irrespirabile»	...	15
14/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	5	Neonato morì dopo tre giorni: assolti i medici	Baroni Carlo	16
13/12/19	NOVE.FIRENZE.IT	1	Ospedale di Pisa, posata la prima pietra del Nuovo S. Chiara: sarà super • Nove da Firenze	...	17
13/12/19	PISANEWS.NET	1	La posa della prima pietra dell'Ospedale "Nuovo Santa Chiara" a Pisa. Un investimento di circa 500 milioni - PISANEWS	...	21
13/12/19	PISATODAY.IT	1	Nuovo ospedale Cisanello: "Confermato il reparto di dialisi, partano preso i lavori"	...	26
13/12/19	PISATODAY.IT	1	Il bilancio del servizio infermieristico turistico del litorale pisano	...	28
13/12/19	PISATODAY.IT	1	'Nuovo Santa Chiara': tutto pronto per la posa della prima pietra	...	30
14/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1	Il Sabato - Ora la sfida è sul futuro del complesso monumentale	Boi Giuseppe	33
14/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1	Prima pietra del nuovo Santa Chiara «Stiamo facendo la storia di Pisa»	...	34
14/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	5	Non chiese l'autopsia assolto ex primario	Barghigiani Pietro	36
14/12/19	Tirreno Viareggio	5	Incidente Travolta sulle strisce 25enne all'ospedale	...	37
14/12/19	Tirreno Viareggio	13	Non chiese l'autopsia sul neonato morto Assolto ex primario	Barghigiani Pietro	38

SANITA' PISA E PROVINCIA

14/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	21	«Piccolo ospedale riqualifica zona»	Lotti Eleonora	39
14/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	9	Professioni sanitarie tecniche anche i fisioterapisti al voto	...	40
14/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	15	Ecco il Mini Hospital, il privato vuol essere all'avanguardia	Falconi Paolo	42

SANITA' REGIONALE

14/12/19	Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina	1	Ospedale: bando per ginecologia (con oltre trenta mesi di ritardo) - Ginecologia,finalmente il primario in corsa c'è anche Andrea Antonelli	Corsi Giulio	44
14/12/19	Il Fatto Quotidiano	8	Bindi e Carrozza contro l'uomo di Pd e Renzi	Salvini Giacomo	46
14/12/19	Messaggero	22	Partono i lavori dell'ospedale di Pisa	...	47
14/12/19	Nazione	11	Il lavoro che uccide, 61 morti in un anno	Ciardi Lisa	48
14/12/19	Nazione Arezzo	9	L'influenza verso il picco Vaccinazioni per tutto dicembre - Influenza, migliaia a letto	Baldi Angela	49
14/12/19	Nazione Empoli	6	Prevenzione, arma fondamentale Arriva un'unità mobile per lo screening mammografico	i.p.	51
14/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	9	Al voto 2.740 professionisti della salute	...	52
14/12/19	Nazione Siena	17	La Regione accredita il percorso oncologico	...	53
14/12/19	Repubblica Firenze	5	In lieve calo gli infortuni sul lavoro Bugli assicura: "Più controlli"	Strambi Valeria	54
14/12/19	Tirreno Piombino-Elba	3	Condannata dalla Corte dei conti per quella colonscopia sbagliata - Mezzo milione per lesioni da colonscopia Infermiera condannata per danno erariale	A.d.G.	55

SANITA' NAZIONALE

14/12/19	Corriere della Sera	29	Testamento biologico, ha aderito solo 1 italiano su 100	Chiale Stefania	57
14/12/19	Libero Quotidiano	16	Biglietto aereo scontato del 30% ai siciliani che si curano al Nord	Paoli Enrico	58
14/12/19	Mattino Napoli	35	Napoli, pool di pm contro le aggressioni dei medici in corsia - Medici aggrediti un pool di pm contro i violenti	Del Gaudio Leandro	59
14/12/19	Milano Finanza	83	Antiossidanti contro il glaucoma	Correggia Elena	61
14/12/19	Repubblica	17	L'influenza verso il picco e gli ospedali temono l'assalto	mi.bo.	62
14/12/19	Repubblica	17	Intervista a Roberto Speranza - Sanità, soldi ai medici di base per tagliare file in ospedale - Speranza "Più fondi a medici e farmacie per evitare il collasso dei pronto soccorso"	Bocci Michele	63
14/12/19	Sole 24 Ore Plus	12	Lettera. Quando serve un sostegno e chi può darlo	Pezzatti Federica - Sarpi Simona	65
14/12/19	Stampa	23	Il numero del giorno - 170.000 I biotestamenti depositati nei Comuni italiani	...	66

CRONACA LOCALE

14/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	13	Travolti dal torrente in piena restano prigionieri del furgone - Travolti nel furgone dal torrente in piena rimangono intrappolati in mezzo all'acqua	Chiellin isabrina	67
14/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	11	Pd, Zambito «vede» la sconfitta E rivolge un appello a Trapani: «Ritiriamoci, poi uniti su Del Torto»	Gab.Mas.	69
14/12/19	Tirreno	5	Pisa, messaggio alla Lega Obiettivo: 6.500 sardine Prato le "congela", è flop	Neri Mario	70
RICERCA					
14/12/19	La Notizia	15	Svolta nella diagnostica high-tech Ecco i nuovi sensori a base di Dna	Carta Francesco	71

L'OSPEDALE CHE NASCERÀ AL CISANELLO

Pisa, c'è la prima pietra del Nuovo Santa Chiara



PISA Dopo 14 anni di corsi e ricorsi ieri è stato il giorno della prima pietra del Nuovo Santa Chiara. Fine lavori: nel 2024.

a pagina 7 **Lunedì**

Nuovo Santa Chiara, via ai lavori Ma sul vecchio partita riaperta

Pisa, Rossi festeggia. Conti: «Sul futuro dell'ex ospedale vogliamo dire la nostra»

PISA Dentro quella scatola cava in cemento che viene sigillata da un operaio al termine della cerimonia nella tensostruttura numero 140, ci sono 14 anni di attesa, un paio di ricorsi al Tar e un progetto da 500 milioni che, fra 4 anni, cambierà la sanità pisana e non solo. È su quella pietra che sorgerà la «balena», così è già stato ribattezzato l'ampliamento che completerà l'ospedale di Cisanello. In cifre: appalto da 358 milioni di euro, 174mila metri quadri di nuovi edifici, 632 nuovi posti letto, 52 sale operatorie in più e un ponte ciclopedonale sull'Arno che lo collegherà alla frazione di Riglione. «Innalziamo una cattedrale», ha commentato il presidente della Regione Enrico Rossi citando Pietro Nenni. Più prosaicamente nuove strutture che accoglieranno i reparti ancora rimasti nel vecchio ospedale di Santa Chiara e, dal 2024, dovranno gestire un flusso stimato di 15 mila persone tra utenti e lavoratori.

«La sanità è anche un motore di sviluppo e lavoro — ha spiegato l'assessore regionale Stefania Saccardi — ci saranno dei disagi nel periodo di transizione ma faccio un appello alla pazienza di tutti».

Al termine dei lavori è infatti previsto un periodo di sei mesi per la transizione di reparti e utenti dal vecchio al nuovo ospedale. Ieri Pisa, giovedì l'accordo per il nuovo ospedale di Livorno: «Noi nel corso di 20 anni abbiamo rinnovato tutte le strutture ospedaliere», ha detto Rossi.

Nell'accordo di programma per la realizzazione del Nuovo Santa Chiara c'è però anche la ristrutturazione del vecchio Santa Chiara: il raggruppamento temporaneo d'impresa ha firmato l'impegno per il versamento dei 12,25 milioni di caparra, il 10% del prezzo totale, per l'acquisto e il mantefaccia sulla torre pendente. L'intenzione è che, una volta riqualificati gli edifici, al loro

interno verranno realizzati uffici, appartamenti e aree turistico alberghiere da rimettere poi sul mercato. Una grande operazione immobiliare ancorata al progetto Chipperfield, vincitore nel 2007 del concorso di idee internazionale per la riqualificazione di tutta l'area a ridosso della Piazza dei Miracoli. Su questo punto però è il Comune a volerci vedere più chiaro: «Non c'è dubbio che quella del Santa Chiara sarà la partita urbanistica più importante che si giocherà a Pisa — ha commentato il sindaco Michele Conti — e su questa questione il Comune vuol giocare il proprio ruolo. Credo sia necessario e proficuo un incontro per capire se a distanza di quasi 10 anni ci sono elementi da rivedere, aggiornare, da migliorare per uno sviluppo virtuoso di quella porzione della città».

Luca Lunedì



La vicenda

● È un appalto da 358 milioni di euro, quello che riguarda la costruzione del Nuovo Santa Chiara al Cisanello

● In pratica 174mila metri quadri di nuovi edifici, 632 nuovi posti letto, 52 sale operatorie in più

● Previsto un ponte pedonale che lo collega a Rigione al termine dei lavori previsti per il 2024



A sinistra Michele Conti, al centro Enrico Rossi con la prima pietra del nuovo ospedale

Link: <https://www.gonews.it/2019/12/13/santa-chiara-posata-la-pietra-pisa/>

Ultimo aggiornamento: 13/12/2019 18:02 | Ingressi ieri: 35.623 (Google Analytics)



#gonews.it®

Pisa

Cascina



TOSCANA HOME EMPOLESE VALDELSA ZONA DEL CUOIO FIRENZE E PROVINCIA CHIANTI VALDELSA PONTEDERA VOLTERRA PISA CASCINA PRATO PISTOIA SIENA AREZZO LUCCA VERSILIA LIVORNO GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO



Nuovo Santa Chiara, posata la prima pietra a Pisa

🕒 13 dicembre 2019 14:49 📍 Sanità 🏠 Pisa



Oggi viene posata la prima pietra di un investimento complessivo di circa 500 milioni che restituirà a Pisa e alla Toscana uno dei più grandi e avanzati poli ospedalieri europei.

A metà ottobre l'Aoup – dopo una fase interlocutoria di attesa del pronunciamento del Tar e del Consiglio di Stato (conseguente ai ricorsi degli operatori economici esclusi dall'aggiudicazione dell'appalto dell'11 aprile 2018) - ha stipulato il contratto delle opere propedeutiche con il raggruppamento temporaneo di imprese vincitore dell'appalto: Inso Capogruppo, Consorzio Integra, mandante, attraverso le imprese assegnatarie: CMB Società Cooperativa di Carpi (MO) e CMSA Società Cooperativa di Montecatini Terme (PT), eGemmo, mandante.

Al termine di questi interventi preliminari, la cui durata è prevista in circa 6 mesi, verrà sottoscritto il contratto da 240 milioni di euro per le nuove costruzioni e di 130 milioni per la gestione e manutenzione. L'appalto prevede infatti, nell'arco temporale di circa 4 anni, la costruzione di edifici a uso sanitario e didattico e poi, per i successivi 9 anni, la gestione e

Aoup

gonews.tv Photogallery



[Empoli] L'assistente a Liberi Tutti, live dal box in piazza della Vittoria

Per la tua Pubblicità su:

#gonews.it

0571 700931

commerciale@xmediagroup.it

Ascolta la Radio degli Azzurri



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Empoli
CHANNEL



il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

pubblicità

manutenzione sia del patrimonio immobiliare di nuova edificazione sia di quello esistente nel presidio ospedaliero di Cisanello; la gestione e produzione del calore, la manutenzione di edifici e impianti, la logistica dei trasporti, comprese le attività di tutta la fase di start-up propedeutiche all'avviamento dell'intero complesso di Cisanello.

Il raggruppamento di imprese aggiudicatario dei lavori dovrà infatti attivare i nuovi edifici curando il trasferimento dei reparti sia dal presidio ospedaliero storico di Santa Chiara a Cisanello, sia all'interno dei vari padiglioni di Cisanello. Inoltre dovrà procedere all'acquisto e alla valorizzazione immobiliare del complesso monumentale del Santa Chiara, che sarà dismesso una volta realizzato il nuovo polo. Nel contratto è previsto il versamento, da parte del gruppo vincitore, di una caparra confirmatoria di 12,25 milioni per l'acquisto del Santa Chiara, di importo pari al 10% del valore stimato (circa 122,5 milioni di euro) in attesa della progettazione esecutiva dell'opera di riqualificazione urbanistica di tutto il complesso, che potrà essere acquistato a singoli lotti o in cordata con altri investitori, sempre nell'ambito della riconversione delineata nel progetto Chipperfield, vincitore nel 2007 del concorso di idee internazionale per la riqualificazione di tutta l'area a ridosso della Piazza dei Miracoli.

Il raggruppamento temporaneo di imprese che ha vinto l'appalto è composto da:

- 1) INSO Sistemi per le Infrastrutture Sociali S.p.A. (Capogruppo) - Via Giovanni del Pian dei Carpi 1 – Firenze
- 2) Consorzio INTEGRA Società Cooperativa (Mandante) - Via Marco Emilio Lepido 182/2 - Bologna. Imprese assegnatarie: CMB Società Cooperativa – Via Carlo Marx 101 Carpi (MO) e CMSA Società Cooperativa Via Ludovico Ariosto 3 Montecatini Terme (PT)
- 3) Gemmo S.P.A. (Mandante) - V.le dell'Industria 2 - Arcugnano (Vicenza)

Il progetto del nuovo ospedale ha subito variazioni negli ultimi anni, rispetto all'accordo di programma del 2005. Sono stati ripensati gli spazi in funzione della centralità del paziente, progettando un modello di ospedale a monoblocco orizzontale, con la concentrazione delle aree critiche (blocchi operatori e terapie intensive) su un unico piano, cercando di garantire percorsi di continuità e intensità di cure negli edifici adiacenti fra loro, in modo da ridurre al minimo gli spostamenti esterni dei pazienti e garantire la massima flessibilità e integrazione di professionisti, discipline e posti letto, che partiranno, una volta attivato l'intero complesso, da una base di 1100-1200 fino ad estendersi a 1600, in caso di particolari necessità, a seconda delle esigenze dell'area dell'emergenza o del comfort alberghiero.

Rossi e Saccardi: "Grande operazione e intreccio con il territorio", "Dal 2005, oggi siamo a un punto importante"

"Giusto fare una cerimonia sobria, ma significativa. Stiamo dando il via all'ultimo lotto di lavoro del Nuovo Santa Chiara. Ed è giusto condividere insieme un sentimento di soddisfazione. Pietro Nenni, in un discorso in Parlamento del 1959, raccontò questa storia: Due operai stavano impilando mattoni. Un passante chiese loro: Cosa fate? Uno di loro rispose: Impilo mattoni. L'altro: Innalzo una cattedrale. Ecco: qui si sta innalzando una cattedrale. Per costruire il vecchio Santa Chiara ci impegnarono 80 anni. Per il nuovo ce la siamo cavata in 25 anni".

Così il presidente **Enrico Rossi**, che oggi pomeriggio ha partecipato, assieme all'assessore al diritto alla salute **Stefania Saccardi**, alla cerimonia per la posa della prima pietra del **Nuovo ospedale Santa Chiara a Cisanello**.



Empoli, previsioni meteo a 7 giorni							
Italia > Toscana > Meteo Empoli							
ven 13	sab 14	dom 15	lun 16	mar 17	mer 18	gio 19	
2°C 9°C	1°C 14°C	9°C 15°C	9°C 15°C	12°C 18°C	13°C 16°C	10°C 14°C	
stampa PDF						3BMeteo.com	

Meteo Empoli

"Credo molto nel ruolo della Regione - ha aggiunto Rossi - che è stato realizzato in stretto contatto con il territorio. Sono diventato assessore nel 2000, fu in quegli anni che prendemmo la decisione di fare uno nuovo ospedale in cui trasferire il Santa Chiara. È una grande operazione urbanistica, questa, con un intreccio forte con il territorio".

Rossi ha ricordato e ringraziato tutti i direttori che si sono avvicinati alla guida dell'azienda pisana, e anche i rettori che nell'arco di questi venti anni hanno dato un contributo alla realizzazione di questa cattedrale.

"La sanità si fa con le persone, gli operatori, all'università spetta il ruolo di fare ricerca e formare questi operatori. Va tenuta d'occhio l'appropriatezza, e non è sbagliato richiamare questi concetti. Una sanità finalizzata non a fare business ma a fare cura. Mi auguro che ci sia sempre una maggiore integrazione tra Aou Pisana e Asl Toscana nord ovest. Pisa è il punto di forza di una capacità di attrazione della sanità Toscana che è segno di qualità. Buon lavoro e buon Natale a tutti".

La posa della prima pietra è stata simbolica. Nella tensostruttura in cui si è tenuta la cerimonia, in quella che sarà effettivamente la prima pietra della nuova struttura - un'urna di pietra serena posta sul tavolo dei relatori - è stata inserita una pergamena firmata da tutti i presenti, assieme alla pergamena storica che ha dato il via ai lavori al vecchio Santa Chiara.

Con Rossi e Saccardi, nella tensostruttura del Cisanello, c'erano **Silvia Briani**, direttore generale Azienda ospedaliero-universitaria pisana, **Paolo Mancarella**, rettore Università degli studi di Pisa, **Michele Conti**, sindaco di Pisa, **Rinaldo Giambastiani**, responsabile unico di procedimento e direttore e del Dipartimento di area tecnica dell'Aoup, **Giovanni Bruno**, commissario straordinario INSO (Sistemi per le Infrastrutture Sociali spa), capogruppo del raggruppamento temporeale di imprese che ha vinto l'appalto.

"Certamente questo è un momento di grande soddisfazione anche per me, che ho trovato questo progetto quasi pronto", ha sottolineato Stefania Saccardi. "L'accordo di programma è stato firmato nel 2005. Oggi siamo a un punto importante. Questa città potrà avere uno degli ospedali più importanti del Paese, un ospedale che servirà ai pazienti, ai professionisti, alla funzionalità dei percorsi, che troverà in un edificio nuovo una razionalità maggiore. Anche la tecnologia troverà nel nuovo edificio un luogo idoneo per dispiegarsi appieno. Sarà anche un luogo molto bello, la bellezza nei luoghi dove c'è sofferenza è importante".

"Ieri - ha continuato Saccardi - siamo stati a Livorno, per la firma dell'accordo sul nuovo ospedale, in Toscana la rete degli ospedali sarà moderna e tutta rinnovata. La Toscana è la Regione che negli anni ha saputo investire di più e meglio sugli ospedali. Oggi abbiamo una rete di ospedali nuovi e moderni. La sanità è anche uno straordinario motore di investimenti e di lavoro. Questo è un investimento che porterà non solo miglioramenti nella sanità, ma anche lavoro. Saranno anni di disagi, per i lavori, quindi chiediamo pazienza ai cittadini, ma saranno finalizzati a un grande obiettivo e per un tempo limitato. Non sarà solo un contenitore, ma ci sarà un contenuto di altissimo livello, punto di riferimento assoluto a livello nazionale. Continuiamo a investire anche sul capitale umano, sono importanti la qualità e l'umanità delle cure. Mi auguro che adesso si proceda speditamente e si arrivi presto all'inaugurazione".

Michele Conti, sindaco di Pisa: "Giorno di festa per chi ha ottenuto questo primo traguardo"

"Oggi è una giornata di festa per Pisa: la posa della prima pietra del nuovo Santa Chiara in Cisanello è un atto di grande significato che la città attende



da anni. Finalmente, con la recente sentenza del Consiglio di Stato sull'appalto del "nuovo Santa Chiara" si è concluso l'iter dei tribunali amministrativi che ha sbloccato i lavori a Cisanello che, come ha annunciato la Regione Toscana, partiranno il prossimo settembre. Pisa vedrà dunque finalmente trasferite in quell'area tutte le specialità mediche, comprese quelle ancora oggi attive nel vecchio ospedale Santa Chiara. L'azienda ospedaliero universitaria pisana diventerà, se possibile ancor di più di quanto lo è già adesso, quel punto di riferimento per la sanità a cui già si rivolgono moltissimi cittadini di Pisa, di tutta la Regione, di tutta Italia".

"Un'eccellenza riconosciuta dalla comunità scientifica, dai tanti pazienti che vengono a curarsi a Pisa e dai tanti lavoratori, medici, infermieri e personale di servizio che contribuiscono a garantire standard di qualità altissimi. Voglio dunque esprimere tutto il mio orgoglio e la mia soddisfazione per l'inizio di questo percorso che doterà Pisa di un nuovo e moderno ospedale. L'amministrazione comunale che rappresento intende fare la propria parte per accompagnare questa nuova opportunità con adeguati e necessari interventi in termini infrastrutturali, logistici e di mobilità, per far sì che il nuovo polo ospedaliero che cresce non diventi una monade isolata, ma sia collegato sempre di più con la città e con i quartieri limitrofi. In questo senso ritengo di centrale importanza il progetto che stiamo presentando al Ministero delle Infrastrutture e trasporti per la realizzazione della tramvia che collegherà la Stazione Ferroviaria al polo ospedaliero di Cisanello, che potrà incidere profondamente e positivamente sui flussi della mobilità lungo il principale asse di scorrimento del traffico cittadino, con benefici importanti a livello ambientale e di qualità della vita. L'aspetto ambientale, che noto fondamentale anche nella nuova progettazione degli spazi interni al polo ospedaliero, è una delle nostre priorità, come dimostra il piano di forestazione urbana presentato dall'Amministrazione, che coinvolgerà proprio il parco fluviale della golena d'Arno, rendendolo un grande polmone verde per la parte nord della città, proprio in prossimità dell'ospedale".

"L'inizio dell'iter di trasferimento dell'ospedale, con la costruzione del nuovo Santa Chiara apre però anche un altro fronte, quello del recupero di una delle aree più prestigiose e delicate della città, quella appunto del Santa Chiara, a ridosso dell'area monumentale di Piazza dei Miracoli. Credo sia necessario e proficuo un incontro dedicato sul tema alla Regione Toscana, ai vertici dell'Azienda e ai professionisti dell'impresa che si è aggiudicata il bando, per capire se a distanza di quasi dieci anni dal piano Chipperfield ci sono degli elementi da rivedere, da aggiornare, da migliorare per uno sviluppo virtuoso di quella porzione strategica della città. Non c'è dubbio che quella del Santa Chiara sarà la partita urbanistica più importante che si giocherà a Pisa nei prossimi anni e su questa, come sulle altre questioni urbanistiche, il Comune di Pisa ha competenza e vuol giocare il proprio ruolo fino in fondo. Ma ci sarà tempo per discuterne, auspico già dalle prossime settimane; oggi è il giorno della festa e delle congratulazioni a chi ha ottenuto questo primo importante traguardo".

Tutte le notizie di Pisa

<< Indietro



Mappa del sito

- | | | | | |
|--|--|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ■ Toscana ■ Cronaca ■ Attualità ■ Politica e Opinioni ■ Economia e Lavoro ■ Sanità ■ Scuola e Università ■ Front Office ■ Cultura | <ul style="list-style-type: none"> ■ Empolese Valdelsa ■ Cronaca ■ Attualità ■ Politica e Opinioni ■ Economia e Lavoro ■ Sanità ■ Scuola e Università ■ Front Office ■ Cultura | <ul style="list-style-type: none"> ■ Zona del Cuoio ■ Cronaca ■ Attualità ■ Politica e Opinioni ■ Economia e Lavoro ■ Sanità ■ Scuola e Università ■ Front Office ■ Cultura | <ul style="list-style-type: none"> ■ Firenze e Provincia ■ Cronaca ■ Attualità ■ Politica e Opinioni ■ Economia e Lavoro ■ Sanità ■ Scuola e Università ■ Front Office ■ Cultura | <ul style="list-style-type: none"> ■ Altre zone ■ Chianti Valdelsa ■ Pontedera Volterra ■ Pisa Cascina ■ Prato Pistoia ■ Siena Arezzo ■ Lucca Versilia ■ Livorno Grosseto |
|--|--|---|--|--|

- Sport
- dalla Regione

- EmpoliChannel
- Sport
- Calcio Uisp
- Basket

- Calcio Uisp
- Sport

- Fiorentina
- Sport

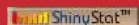
- **Sezioni del sito**
- Sport
- GoBlog
- Della Storia d'Empoli
- Go(od) News
- Sondaggi
- Gallerie
- Video

- **Feed RSS**
- Primo Piano
- Toscana
- Firenze
- Prato Pistoia
- Empolese Valdelsa
- Chianti Valdelsa
- Siena Arezzo
- Zona del Cuoio
- Pontedera Volterra
- Pisa Cascina
- Livorno Grosseto
- Lucca Versilia

- **Altri siti del gruppo XMedia Group**
- tempoliberotoscana.it
- empolichannel.it
- radiolady.it

Contatta o scrivi alla redazione

[Contatti](#)
redazione@gonews.it



*gonews.it è un prodotto editoriale di XMedia Group S.r.l - Via Edmondo De Amicis, 38, Empoli – info@xmediagroup.it P.IVA-C.F.: 05096450480
gonews.it, quotidiano on line registrato presso il Tribunale di Firenze al nr. 5854 del 25/10/2011*

© 2016. Tutti i diritti riservati.

[Home](#) \ [gonews.it](#) \ [Redazione](#) \ [Chi siamo](#) \ [Termini e condizioni](#) \ [Privacy Policy](#) \ [Pubblicità](#) \ [Contatti](#)

Sviluppo: TilliLab \ Supporto Web: Riot Design

Link: <https://www.gonews.it/2019/12/13/pediatria-aoup-donazione-un-apparecchio-diagnosi-cura-dellepilessia/>

Ultimo aggiornamento: 13/12/2019 20:35 | Ingressi ieri: 35.623 (Google Analytics)



#gonews.it®

Pisa

Cascina

TOSCANA
HOME**EMPOLESE
VALDELSA**ZONA DEL
CUOIOFIRENZE E
PROVINCIACHIANTI
VALDELSA

PONTEDERA
VOLTERRA

PISA
CASCINA

PRATO
PISTOIASIENA
AREZZO

LUCCA
VERSILIA

LIVORNO
GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

[<< INDIETRO](#)



Pediatria Aoup, donazione di un apparecchio per diagnosi e cura dell'epilessia

🕒 13 dicembre 2019 19:17 📁 Sanità 🏠 Pisa



Un componente di un'apparecchiatura elettromedicale per il monitoraggio elettroencefalografico continuo, che serve a potenziarne il funzionamento per la diagnosi e cura dell'epilessia nei bambini, verrà donato all'ospedale da una ditta privata lunedì 16 dicembre.

La consegna è in programma alle 12, all'interno dell'Unità operativa di Pediatria diretta dal professor Diego Peroni. Il dispositivo verrà applicato all'apparecchio per il monitoraggio continuo elettroencefalografico (LTM), che è già in dotazione al reparto, all'interno di una camera di degenza, e che rappresenta la tecnologia più avanzata (gold standard) per la diagnosi di epilessia e la diagnosi differenziale con le manifestazioni parossistiche non epilettiche. Il componente che verrà donato lunedì è un sistema integrato costituito da un pulsante, che consente al genitore di segnalare una sospetta crisi epilettica e al software di sincronizzarlo con la registrazione elettroencefalografica, rendendo più semplice e chiara l'interpretazione degli

gonews.tv Photogallery



Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE

Radio
ON AIR
Lady

EM 97 700-102 100

EMPOLICE

scarica su
Google Play
App Store
dab

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Empoli
CHANNEL



il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

pubblicità

eventi segnalati.

E' stato donato inoltre un kit che permette di effettuare il monitoraggio della saturazione di ossigeno, in modo sincronizzato con la registrazione elettroencefalografica. Questo permette di poter utilizzare la macchina anche per registrazioni polisinnografiche, il tutto allo scopo di migliorare la qualità dell'assistenza ai piccoli pazienti. All'interno della Pediatria è attivo un Ambulatorio di Neurologia pediatrica, che si avvale del laboratorio dedicato di elettroencefalografia, dove operano la dottoressa Alice Bonuccelli, il dottor Alessandro Orsini e i tecnici di elettroencefalografia, le dottoresse Francesca Castelli e Giulia Magherini.

Fonte: Aoup - Ufficio stampa

Tutte le notizie di Pisa

[<< Indietro](#)



<

Meteo Empoli

ILTIRRENO.GELOCAL.IT

Posata la prima pietra del nuovo Santa Chiara: tutti gli ospedali a Cisanello entro il 2024

cronaca Posata la prima pietra del nuovo Santa Chiara: tutti gli ospedali a Cisanello entro il 2024 La prima pietra del nuovo ospedale Santa Chiara (in primo piano) e da destra a sinistra: Silvia Biani (direttore generale Azienda ospedaliero-universitaria pisana), Paolo Mancarella (rettore Università degli studi di Pisa), Rinaldo Giambastiani (responsabile unico di procedimento e direttore del Dipartimento di area tecnica dell'Aoup), Giovanni Bruno (commissario straordinario Inso), Enrico Rossi (residente Regione Toscana), Stefania Saccardi (assessore regionale al diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria e sport) e Michele Conti (sindaco di Pisa) Festa per il via ai lavori del 3° lotto che consentirà il completamento del trasferimento e la chiusura dello storico ospedale in centro 13 Dicembre 2019 PISA. «Oggi innalziamo una cattedrale». Così il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, ha definito la cerimonia della posa della prima pietra per la costruzione del nuovo ospedale Santa Chiara. «Stiamo scrivendo una storia secolare - ha aggiunto - e credo che in occasioni come questa non debba mancare il giusto orgoglio per ciò che siamo riusciti a fare». L'appalto per la costruzione del nuovo ospedale Santa Chiara di Pisa è un affare da 370 milioni di euro (240 per nuove costruzioni e 130 per la gestione e manutenzione) per il raggruppamento di imprese che si è aggiudicato la gara d'appalto europea: Inso (capogruppo), Consorzio Integra (mandante), attraverso le imprese assegnatarie Cmb Società Cooperativa di Carpi (Modena) e Cmsa Società Cooperativa di Montecatini Terme (Pistoia), e Gemmo (mandante). Lo rende noto l'Azienda ospedaliero universitaria pisana. L'appalto prevede entro quattro anni, è spiegato in una nota, «la costruzione di edifici a uso sanitario e didattico e poi, per i successivi nove anni, la gestione e manutenzione sia del patrimonio immobiliare di nuova edificazione sia di quello esistente nel presidio ospedaliero di Cisanello». Nel contratto, inoltre, è previsto il versamento, da parte del gruppo vincitore, «di una caparra confirmatoria di 12,25 milioni per l'acquisto del Santa Chiara, di importo pari al 10% del valore stimato (circa 122,5 milioni di euro) in attesa della progettazione esecutiva dell'opera di riqualificazione urbanistica di tutto il complesso, che potrà essere acquistato a singoli lotti o in cordata con altri investitori, sempre nell'ambito della riconversione delineata nel progetto Chipperfield, vincitore nel 2007 del concorso di idee internazionale per la riqualificazione di tutta l'area a ridosso della Piazza dei Miracoli». Il nuovo ospedale, costruito secondo la logica del monoblocco orizzontale a intensità di cura, avrà 632 posti letto per le degenze in camera singola e un flusso quotidiano di circa 15 mila persone. Sarà

costruito anche un nuovo polo didattico per gli studenti di medicina e, ha proseguito l'Aoup, sarà dotato «di aree a verde e alberate e due parchi: uno nella parte vecchia, il 'Parco storicò e uno nell'area golenale nella zona dei campi sportivi, il 'Parco fluvialè, per mitigare l'impatto ambientale del costruendo complesso ospedaliero». Il nuovo ospedale, ha assicurato il direttore generale dell'Aoup Silvia Biani, sarà completato «nel 2024, restituendo a Pisa uno dei più grandi e avanzati poli sanitari europei, seguendo un progetto sviluppato secondo logiche per intensità di cura, con camere singole e i familiari dei pazienti che potranno trattenersi per la notte e usare spazi comuni attrezzati». Secondo il rettore dell'università di Pisa Paolo Mancarella, «oggi inizia un cammino strategico che interviene in maniera decisiva sul futuro della città con la restituzione del vecchio ospedale alla fruizione collettiva e perché quella che è già un'eccellenza nazionale adesso, sarà ancor di più esaltata competendo a livello europeo e internazionale». È proprio l'urbanistica la principale sfida che si apre adesso per Pisa e che ridisegnerà il volto cittadino a due passi dalla Torre pendente, con il trasferimento di tutti i reparti ospedalieri oggi presenti nel nuovo presidio di Cisanello: «Su questa vogliamo dire la nostra - ha detto il sindaco Michele Conti -, perché il Comune ha competenze e vuole giocare il proprio ruolo fino in fondo. Auspico che già dalle prossime settimane si apra un proficuo confronto con la Regione, i vertici dell'Aoup e i professionisti dell'impresa per capire se a distanza di quasi dieci anni dal piano Chipperfield per riqualificare l'area monumentale del vecchio Santa Chiara ci sono elementi da rivedere, da aggiornare, da migliorare per uno sviluppo virtuoso di quella porzione strategica della città». Infine, l'assessore regionale al Diritto alla salute Stefania Saccardi, ha assicurato che «il nuovo ospedale non sarà solo un bel posto, ma un luogo dove continueremo a investire sul capitale umano per garantire il livello più alto possibile di sanità ai cittadini toscani e non solo». Ora in Homepage



CISANELLO: PARTE IL MAXI-CANTIERE

LA PRIMA PIETRA

Alle pagine 2 e 3

«Stiamo innalzando una cattedrale»

L'enfasi di Enrico Rossi alla posa della prima pietra del nuovo policlinico che sarà pronto entro il 2024

LE CARATTERISTICHE

Sarà un monoblocco orizzontale, ad alta intensità di cura e comfort alberghiero

PISA

L'appalto per la costruzione del nuovo ospedale Santa Chiara è un affare da 370 milioni di euro (240 per nuove costruzioni e 130 per la gestione e manutenzione) per il raggruppamento di imprese che si è aggiudicato la gara d'appalto europea (Inso capogruppo) per concludere i lavori entro il 2024. L'appalto prevede la costruzione in 4 anni di edifici a uso sanitario e didattico e poi, per i successivi 9 anni, la gestione e manutenzione sia del patrimonio immobiliare di

nuova edificazione sia di quello esistente a Cisanello.

Il nuovo ospedale, costruito secondo la logica del monoblocco orizzontale a intensità di cura, avrà 632 posti letto per le degenze in camera singola e un flusso quotidiano di circa 15 mila persone. Sarà costruito anche un nuovo polo didattico per gli studenti di medicina e sarà dotato «di aree a verde e alberate e due parchi: uno nella parte vecchia, il Parco storico e il Parco Fluviale nell'area golendale per mitigare l'impatto ambientale del costruendo complesso ospedaliero. «Stiamo innalzando una cattedrale - ha detto con enfasi il presidente regionale, **Enrico Rossi** - perché stiamo scrivendo una storia secolare rivendicando con orgoglio quello che siamo riusciti a fare». Se-

condo l'assessore regionale all Sanità, **Stefania Saccardi**, il nuovo Santa Chiara «non sarà solo un bel posto, ma un luogo dove continueremo a investire sul capitale umano per garantire il livello più alto possibile di sanità ai cittadini toscani e non solo toscani». Il nuovo ospedale, ha assicurato **Silvia Briani**, dg dell'Aoup, «restituirà entro il 2024 a Pisa uno dei più grandi e avanzati poli sanitari europei, seguendo un progetto sviluppato



secondo logiche per intensità di cura, con camere singole e i familiari dei pazienti che potranno trattenersi per la notte e usare spazi comuni attrezzati». Mentre il rettore dell'ateneo pisano, **Paolo Mancarella**, ha ricordato che «è iniziato un cammino strategico che interviene in maniera decisiva sul futuro della città con la restituzione del vecchio ospedale alla fruizione collettiva e perché quella che è già un'eccellenza nazionale adesso, sarà ancor di più esaltata competendo a livello europeo e internazionale».

La parte da edificare sarà collegata al monoblocco esistente da un attraversamento, che accoglierà nuove degenze e blocco operatorio, con un unico grande ingresso, che avrà funzioni di orientamento-smistamento dei flussi fra utenza, personale sanitario e logistica. A regime l'attività assistenziale sarà tutta concentrata in questa parte di nuova costruzione, collegata al Dea (edificio 31) e al monoblocco (rappresentato oggi dagli edifici 8, 9, 10, 30 e presto, con un ponte di collegamento, anche con il 13 e il 29) mentre gli edifici 1,2,3,5 saranno destinati ad altre funzioni.

Gab. Mas.

LE CARATTERISTICHE

632 posti letto E camere singole

1 I posti letto

L'ospedale nuovo avrà **632 posti letto** in camera singola, con area comfort anche per i familiari dei pazienti.

2 I soldi

Nel contratto, inoltre, è previsto il versamento, da parte del gruppo vincitore, di una caparra confirmatoria di **12,25 milioni** per l'acquisto del Santa Chiara, pari al **10%** del valore stimato (circa **122,5 milioni** di euro) in attesa della progettazione esecutiva della riconversione del Santa Chiara secondo il progetto Chipperfield, vincitore nel 2007 del concorso di idee per la riqualificazione di tutta l'area del vecchio ospedale.

3 La struttura

Il nuovo policlinico sarà equiparato ai migliori standard internazionali e sarà costruito secondo la logica del monoblocco orizzontale ad alta intensità di cura.

4 Verde e servizi

Nelle aree esterne ci sarà una consistente porzione destinata al verde pubblico e alle alberature. La mobilità interna avverrà solo con veicoli elettrici.



La partita sul futuro del Santa Chiara Conti alla Regione: «Confrontiamoci»

IL RUOLO DEL COMUNE

**«Sul progetto
Chipperfield la città
vuole prendere
la parola per capire
cosa sorgerà al posto
delle attuali cliniche»**

di **Gabriele Masiero**

PISA

L'avvio della costruzione del nuovo ospedale apre quella che secondo il sindaco Michele Conti è la «sfida più decisiva per il futuro della città», ovvero la riqualificazione urbanistica del complesso del Santa Chiara quando sarà ultimato il trasferimento dei padiglioni ospedalieri a Cisanello. «E su questa partita - scandisce Conti davanti alla platea di politici, operatori sanitari, addetti ai lavori e non solo che ha assistito alla cerimonia della posa della prima pietra - vogliamo dire la nostra, perché il Comune ha competen-

ze e vuole giocare il proprio ruolo fino in fondo. Auspico che già dalle prossime settimane si apra un proficuo confronto con la Regione, i vertici dell'Aoup e i professionisti dell'impresa per capire se a distanza di quasi dieci anni dal piano Chipperfield per riqualificare l'area monumentale del vecchio Santa Chiara ci sono elementi da rivedere, da aggiornare, da migliorare per uno sviluppo virtuoso di quella porzione strategica della città».

Non c'è polemica, almeno non apertamente, nelle parole del sindaco ma un richiamo forte alle responsabilità di tutti. Il piano di recupero che vinse il concorso internazionale del 2007 è ancora valido così com'è a distanza di tanti anni? Occorre aggiornarlo? In che modo si decide di applicarlo. Il progetto di riqualificazione prevede il recupero dei vecchi immobili a uso commerciale residenziale in blocco o per lotti ed è

una partita, a ridosso del complesso monumentale di piazza del Duomo, estremamente delicata. Il Comune vuole far sentire la sua voce, anche in termini di destinazioni d'uso degli immobili. «Non c'è dubbio - conclude Conti - che quella del Santa Chiara sarà la partita urbanistica più importante che si giocherà a Pisa. Ci sarà tempo per discuterne, auspico già dalle prossime settimane. Oggi è il giorno della festa e delle congratulazioni a chi ha ottenuto questo primo importante traguardo». Ma, è la conclusione non esplicitata, non c'è altro tempo da perdere. Che cosa prenderà il posto delle attuali cliniche e in che modo si restituirà quel pezzo di città alla fruibilità collettiva deve essere discusso (o meglio deciso) in un dibattito pubblico che coinvolga fin da ora tutta la città e le sue diverse componenti istituzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Saccardi, Mancarella, Conti, Uggetti, Rossi e Briani; a destra, la targa che ricorda il via ai lavori (Foto Valtriani)



Tre ricoveri di personale sanitario Chiusa sala in Radiodiagnostica Nursing Up: «Aria irrespirabile»

PISA

Tre episodi, due nel giro di poche ore, che hanno determinato il ricovero di tre persone per problemi respiratori. Tutti sarebbero avvenuti nella stessa sala della Radiodiagnostica del Pronto Soccorso di Cisanello, nell'edificio 31. A denunciarli pubblicamente è il Nursing Up, sindacato degli infermieri. «Giovedì sera, in una delle sale della Radiodiagnostica il medico presente, assieme a due operatori sanitari e a una infermiera iniziano a sentire un forte odore di cloro. Ma dopo un quarto d'ora l'aria diventa irrespirabile e una infermiera viene colpita da una crisi respiratoria grave che l'ha portata al ricovero immediato per intossicazione» dice Nicola Lunetti **(foto)**. Un episodio simile sarebbe avvenuto ieri mattina nella stessa sala e avrebbe portato a un altro ricovero.

«**E' il terzo episodio** in pochi mesi – spiega Nicola Lunetti -. Ieri c'è stato un sopralluogo dei tecnici e la diagnostica è stata chiusa. Noi del sindacato siamo molto preoccupati – aggiunge – perché da anni denunciavamo il cattivo funzionamento degli impianti di aerazione. Due settimane fa, fra l'altro, quando l'azienda ospedaliera ci ha illustrato il piano del Nuovo Santa Chiara, ci è stato detto che l'edificio 31 dovrà sopportare le polveri derivanti dallo sbancamento dei terreni intorno e per questo le finestre dovranno restare chiuse». «Ma questo è un grosso problema – dice allarmato Lunetti – perché se, come è dimostrato e da anni denunciavamo, il sistema di aerazione non garantisce un ottimo funzionamento, rischiamo il verificarsi di altri e pesanti episodi». La parola all'azienda per una doverosa risposta sulla situazione.



Neonato morì dopo tre giorni: assolti i medici

Due professionisti pisani
erano accusati
di «omesso referto»
dalla Procura

PISA

Sotto processo per quasi tre anni a Pisa, alla fine, sono stati assolti Antonio Boldrini, allora primario della neonatologia e ora in pensione, e Lucia D'Accavio, una delle dottoresse dell'equipe che cercò in ogni modo di salvare la vita ad un neonato. Il processo aveva al centro la morte di un bimbo a soli tre giorni per aver inalato notevoli quantità di meconio. Il bambino, era arrivato dall'ospedale di Massa, dove era nato, alla neonatologia di Pisa in condizioni respiratorie gravissime tanto che sopraggiunse la morte nonostante l'impegno dei medici. Su quella morte le carte bollate, a Massa, nel 2011, partirono un mese dopo il decesso: i genitori del piccolo (assistiti dall'avvocato Ciarrelli) accusarono i medici dell'ospedale; il gip archiviò le posizioni perché, in assenza di autopsia, non era possibile stabilirne eventuali profili di responsabilità. Il teatro della vicenda si è così spostato a Pisa, con la lente della giustizia accesa sui i medici che prestarono soccorso al neonato per rispondere di omissione di referto: non aver disposto l'autopsia (trasmettendo gli atti alla Procura), esame che per l'accusa sarebbe stato necessario. Il difensore degli imputati ha sempre sostenuto che l'autopsia non era necessaria per l'evidenza delle cause della morte.

Carlo Baroni



Link: <https://www.nove.firenze.it/ospedale-di-pisa-posata-la-prima-pietra-del-nuovo-santa-chiara.htm>

Questo sito contribuisce alla audience di



Previsioni Meteo Firenze 1° 5°

venerdì 13 dicembre 2019

Mi piace 10.304



nove
da Firenze
eventi • fatti • opinioni

Home Cronaca Economia Fiorentina **Q Inchieste & Speciali** Imprese & Professioni Dossier **Rubriche** Servizi Contatti

Prima / Cronaca / Ospedale di Pisa, posata la prima pietra del Nuovo S. Chiara: sarà super

Ospedale di Pisa, posata la prima pietra del Nuovo S. Chiara: sarà super

venerdì 13 dicembre 2019 ore 14:52 | Cronaca Tweet



Investimento complessivo di 500 milioni che farà sorgere uno dei complessi più all'avanguardia in Europa: tutti i dettagli. Il sindaco Conti: "Quella del Santa Chiara sarà la partita urbanistica più importante che si giocherà a Pisa nei prossimi anni"

Cerca in archivio Cerca

L'Amministratore Risponde

MARCO SUISOLA
AMMINISTRAZIONI SRL

Cassetta postale: una per tutti, ma non tutti per una

Sezione sponsorizzata

Europe Direct

Info Day Erasmus a Firenze

Sezione sponsorizzata

Imprese & Professioni

Rc auto familiare: l'allarme degli agenti di assicurazione

Fiorentina in crisi: e ora arriva l'Inter

Gioco d'azzardo: la situazione a Firenze e in Italia

Sei un'azienda?
Hai qualcosa da raccontare? **Contattaci!**

(DIRE) 13 dic. - **Posata la prima pietra dell'ospedale 'Nuovo Santa Chiara' per un investimento complessivo di circa 500 milioni che restituirà a Pisa e alla Toscana uno dei più grandi e avanzati poli ospedalieri europei.**

A metà ottobre l'Aoup (Azienda Ospedaliera Universitaria pisana) - dopo una fase interlocutoria di attesa del pronunciamento del Tar e del Consiglio di Stato (conseguente ai ricorsi degli operatori economici esclusi dall'aggiudicazione dell'appalto dell'11 aprile 2018) - ha stipulato il contratto delle opere propedeutiche con il raggruppamento temporaneo di imprese vincitore dell'appalto: Inso Capogruppo, Consorzio Integra, mandante, attraverso le imprese assegnatarie: CMB Società Cooperativa di Carpi (MO) e CMSA Società Cooperativa di

Montecatini Terme (PT), e Gemmo, mandante. Al termine di questi interventi preliminari, la cui durata e' prevista in circa 6 mesi, verrà sottoscritto il contratto da 240 milioni di euro per le nuove costruzioni e di 130 milioni per la gestione e manutenzione. L'appalto prevede infatti, nell'arco temporale di circa 4 anni, la costruzione di edifici a uso sanitario e didattico e poi, per i successivi 9 anni, la gestione e manutenzione sia del patrimonio immobiliare di nuova edificazione sia di quello esistente nel presidio ospedaliero di Cisanello; la gestione e produzione del calore, la manutenzione di edifici e impianti, la logistica dei trasporti, comprese le attività di tutta la fase di start-up propedeutiche all'avviamento dell'intero complesso di Cisanello.

Il raggruppamento di imprese aggiudicatario dei lavori dovrà infatti attivare i nuovi edifici curando il trasferimento dei reparti sia dal presidio ospedaliero storico di Santa Chiara a Cisanello, sia all'interno dei vari padiglioni di Cisanello.

Inoltre dovrà procedere all'acquisto e alla valorizzazione immobiliare del complesso monumentale del Santa Chiara, che sarà dismessa una volta realizzato il nuovo polo. Nel contratto è previsto il versamento, da parte del gruppo vincitore, di una caparra confirmatoria di 12,25 milioni per l'acquisto del Santa Chiara, di importo pari al 10% del valore stimato (circa 122,5 milioni di euro) in attesa della progettazione esecutiva dell'opera di riqualificazione urbanistica di tutto il complesso, che potrà essere acquistata a singoli lotti o in cordata con altri investitori, sempre nell'ambito della riconversione delineata nel progetto Chipperfield, vincitore nel 2007 del concorso di idee internazionale per la riqualificazione di tutta l'area a ridosso della Piazza dei Miracoli. Il progetto del nuovo ospedale ha subito variazioni negli ultimi anni, rispetto all'accordo di programma del 2005.

Sono stati ripensati gli spazi in funzione della centralità del paziente, progettando un modello di ospedale a monoblocco orizzontale, con la concentrazione delle aree critiche (blocchi operatori e terapie intensive) su un unico piano, cercando di garantire percorsi di continuità e intensità di cure negli edifici adiacenti fra loro, in modo da ridurre al minimo gli spostamenti esterni dei pazienti e garantire la massima flessibilità e integrazione di professionisti, discipline e posti letto, che partiranno, una volta attivato l'intero complesso, da una base di 1100-1200 fino ad estendersi a 1600, in caso di particolari necessità, a seconda delle esigenze dell'area dell'emergenza o del comfort alberghiero.

Inoltre: NUOVE COSTRUZIONI - La parte da edificare (manufatti in bianco e grigio nella piantina), denominata 'secondo potenziamento', sarà collegata al monoblocco esistente da un attraversamento, che accoglierà nuove degenze e blocco operatorio, con un unico grande ingresso, che avrà funzioni di orientamento-smistamento dei flussi fra utenza, personale sanitario e logistica. Una volta a regime, l'attività assistenziale verrà tutta concentrata in questa parte di nuova costruzione, collegata al Dea-Dipartimento emergenza-accettazione (edificio 31) e al monoblocco (rappresentato oggi dagli edifici 8, 9, 10, 30 e presto, con un ponte di collegamento, anche con il 13 e il 29) mentre i padiglioni dell'area vecchia di Cisanello (edifici 1, 2, 3, 5) saranno destinati ad altre funzioni.

Nelle previsioni c'è anche l'abbattimento dell'edificio 6, permettendo così la realizzazione del 'Parco storico' nel sedime del vecchio sanatorio di Cisanello.

Verranno poi costruiti la piastra diagnostica, il centro prelievi, il palazzo direzionale con gli uffici amministrativi, gli stabili destinati a cucina-mensa, le centrali di energia, i magazzini e gli edifici universitari (polo didattico e scienze mediche di base).

Consistente anche la dotazione di aree a verde e alberate che si vanno ad aggiungere alla creazione di due parchi: uno nella parte vecchia, il "Parco storico" e uno nell'area golenale nella zona dei campi sportivi, il "Parco fluviale". Il tutto per mitigare l'impatto ambientale del costruendo complesso ospedaliero. In quest'area sarà realizzata anche una piazzola per l'atterraggio degli elicotteri che verrà utilizzata, in alternativa a quella posizionata sopra il tetto del Dea, per tutta la durata del cantiere, come evidenziato nel video allegato relativo allo svolgimento del cantiere in costruzione.

Ultimi articoli



Barberino: lunedì 16 dicembre riaprono le scuole



Forteto, Mugnai (FI): «Si è sciolta l'Associazione. Mostro decapitato»

Neve in Mugello, lo spettacolo dal drone



Toscana neve, stagione al via: da domani impianti aperti all'Abetone

📅 Calendario 2019



📊 Articoli più letti

Ultima Settimana

Tramvia, che grana: la linea Firenze-Bagno a Ripoli va davanti al Tar

1643

La consegna dello spadino agli allievi della Giulio Douhet

1236

Tramvia Firenze-Bagno a Ripoli: il progetto è già "bloccato"

1012

Terremoto di magnitudo 4,5 alle ore 4:37 nella zona di Firenze

954

Tpl: il Consiglio di Stato apre la strada ai francesi

535

A Firenze si sale sull'autobus con un Sms al numero 4880105

446

ACCESSI - Attualmente sono 6 i varchi attraverso i quali si entra in ospedale: Ingresso 1 - Pronto soccorso: riservato a mezzi di soccorso e sanitari, mezzi autorizzati e pedoni (non sarà più praticabile non appena verrà installata la recinzione del cantiere); Ingresso 2 - Piazza Nuovo Santa Chiara: riservato ai soli pedoni; Ingresso 3 - Via Martin Lutero: riservato ai soli pedoni; Ingresso 4 - Porta carraia Via Luzzi: riservato a mezzi sanitari, autorizzati e pedoni; Ingresso 5 - Porta carraia Morgue - riservato a mezzi sanitari e pompe funebri; Ingresso 6 - Porta logistica via di Piaggia: riservata a mezzi, ditte, fornitori autorizzati e pedoni.

Infine: MOBILITÀ E PARCHEGGI - La mobilità interna ed esterna, già profondamente modificata in questi anni, una volta completato il nuovo ospedale verrà rivoluzionata perché all'interno circoleranno quasi esclusivamente mezzi elettrici.

All'esterno prenderà progressivamente forma la grande area di sosta a più livelli, il cosiddetto 'sigaro' (parcheggio B), antistante e sottostante agli edifici nuovi, che si allungherà, per complessivi 1.600 posti, lungo tutta la superficie, dall'Edificio 10 all'attuale parcheggio A (ponte alle Bocchette). Anche quest'ultimo, che dispone di 1.400 posti, una volta completate le nuove costruzioni diventerà limitrofo all'ospedale, così come il parcheggio C San Biagio (450 posti). All'interno del perimetro ospedaliero sarà invece disponibile un'area di sosta (D) riservata ai mezzi di soccorso, sanitari, aziendali e delle ditte che hanno servizi appaltati. Ci saranno inoltre 50 posti riservati ai portatori di handicap e un centinaio per le ammissioni/dimissioni ospedaliere.

Tutte queste aree di sosta saranno servite, come già avviene ora, dalle varie linee di bus navetta che fanno la spola dai parcheggi alle fermate vicine ai vari padiglioni sanitari. Inoltre verrà completato un sistema di videosorveglianza h24 collegato alla sala operativa della vigilanza mentre sono già stati installati i cancelli di recinzione ad apertura automatica. Saranno previsti sistemi di rilevazione dei flussi di accesso con display informativi alle sbarre e alle pensiline dei bus sulla disponibilità di posti auto e sugli orari delle linee urbane.

Spazio anche alla mobilità alternativa con rastrelliere coperte per bici e motocicli. Si calcola che, una volta a regime, il nuovo ospedale ospiterà un flusso quotidiano di circa 15mila persone (fra pazienti, visitatori, dipendenti, studenti e docenti, fornitori, etc...).

Si tratta di un'operazione di importanza strategica enorme per la collettività e per il servizio sanitario regionale perché consentirà, da un lato, di riqualificare una delle aree di maggiore pregio storico della città (Santa Chiara), dall'altro di eliminare definitivamente la frammentazione dei reparti ospedalieri su due presidi e di concentrare tutto il nocciolo dell'area assistenziale, didattica e della ricerca in un moderno monoblocco ispirato agli standard di qualità, sicurezza e risparmio energetico fra i più avanzati in Europa. Oggi, con la posa della prima pietra, si dà il via a uno dei cantieri più importanti in Italia e una delle più grandi trasformazioni urbanistiche per Pisa, visto che si sposteranno contestualmente ospedale e università, dopo secoli di ubicazione nel centro storico della città.

Dopo un lungo e complesso lavoro condiviso - che ha impegnato negli ultimi anni insieme all'AOUP, Comune, Regione, Università, Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario, Sovrintendenza, Provincia, USL territoriale, ARPAT, Ufficio fiumi e fossi, Comune di San Giuliano Terme, ANAC e altri enti - con la realizzazione del Nuovo ospedale Santa Chiara si aggiunge un altro tassello strategico nel programma di rinnovamento degli ospedali della Toscana. (Dire)

Il **Sindaco di Pisa Michele Conti** è intervenuto alla cerimonia di posa della prima pietra del nuovo ospedale Santa Chiara in Cisanello:

"Oggi è una giornata di festa per Pisa: la posa della prima pietra del nuovo Santa Chiara in Cisanello è un atto di grande significato che la città attende da anni. Finalmente, con la recente sentenza del Consiglio di Stato sull'appalto del "nuovo Santa Chiara" si è concluso l'iter dei tribunali amministrativi che ha sbloccato i lavori a Cisanello che, come ha annunciato la Regione Toscana, partiranno il prossimo settembre. Pisa vedrà dunque finalmente trasferite in quell'area tutte le specialità mediche, comprese quelle ancora oggi attive nel vecchio ospedale Santa Chiara. L'azienda ospedaliero universitaria pisana diventerà, se possibile ancor di più di quanto lo è già adesso, quel punto di riferimento per la sanità a cui già si rivolgono moltissimi cittadini di Pisa, di tutta la Regione, di tutta Italia".

"Un'eccellenza riconosciuta dalla comunità scientifica, dai tanti pazienti che vengono a curarsi a Pisa e dai tanti lavoratori, medici, infermieri e personale di servizio che contribuiscono a garantire standard di qualità altissimi. Voglio dunque esprimere tutto il mio orgoglio e la mia soddisfazione per l'inizio di questo percorso che doterà Pisa di un nuovo e moderno ospedale. L'amministrazione comunale che rappresento intende fare la propria parte per accompagnare questa nuova opportunità con adeguati e necessari interventi in termini infrastrutturali, logistici e di mobilità, per far sì che il nuovo polo ospedaliero che cresce non diventi una monade isolata, ma sia collegato sempre di più con la città e con i quartieri limitrofi. In questo senso ritengo di centrale importanza il progetto che stiamo presentando al Ministero delle Infrastrutture e trasporti per la realizzazione della tramvia che collegherà la Stazione Ferroviaria al polo ospedaliero di Cisanello, che potrà incidere profondamente e positivamente sui flussi della mobilità lungo il principale asse di scorrimento del traffico cittadino, con benefici

Natale: a Firenze alberi e luminarie	438	
Rc auto familiare: l'allarme degli agenti di assicurazione	425	
A Firenze è attivo Prenotafacile: come prenotare visite ed esami on-line	391	
Prato: l'arte in ospedale	384	

Ultimo Mese

A Pisa i gatti più belli del mondo	12024	
Firenze Marathon 2019: il percorso strada per strada	6308	
Taxi e Ncc della Toscana: rivolta congiunta contro una proposta Pd	6121	
Ema a rischio straripamento: al Mulino Nuovo manca solo mezzo metro	5203	
I Medici 3: tutti aspettano la data ufficiale di inizio	4055	
"Sardine" toscane anti-Salvini: appuntamento a Firenze il 30 novembre	3557	
Cantava "Stasera muoio". E' morto Cry Lipso	2613	
A Firenze si sale sull'autobus con un Sms al numero 4880105	1849	
X Factor a Prato martedì 3 dicembre	1718	
"Pezzi unici" su Raiuno, attesa per la seconda puntata del 24 novembre	1671	

importanti a livello ambientale e di qualità della vita. L'aspetto ambientale, che noto fondamentale anche nella nuova progettazione degli spazi interni al polo ospedaliero, è una delle nostre priorità, come dimostra il piano di forestazione urbana presentato dall'Amministrazione, che coinvolgerà proprio il parco fluviale della golena d'Arno, rendendolo un grande polmone verde per la parte nord della città, proprio in prossimità dell'ospedale".

"L'inizio dell'iter di trasferimento dell'ospedale, con la costruzione del nuovo Santa Chiara apre però anche un altro fronte, quello del recupero di una delle aree più prestigiose e delicate della città, quella appunto del Santa Chiara, a ridosso dell'area monumentale di Piazza dei Miracoli. Credo sia necessario e proficuo un incontro dedicato sul tema alla Regione Toscana, ai vertici dell'Azienda e ai professionisti dell'impresa che si è aggiudicata il bando, per capire se a distanza di quasi dieci anni dal piano Chipperfield ci sono degli elementi da rivedere, da aggiornare, da migliorare per uno sviluppo virtuoso di quella porzione strategica della città. Non c'è dubbio che **quella del Santa Chiara sarà la partita urbanistica più importante che si giocherà a Pisa nei prossimi anni** e su questa, come sulle altre questioni urbanistiche, il Comune di Pisa ha competenza e vuol giocare il proprio ruolo fino in fondo. Ma ci sarà tempo per discuterne, auspico già dalle prossime settimane; oggi è il giorno della festa e delle congratulazioni a chi ha ottenuto questo primo importante traguardo".

Redazione Nove da Firenze

Tag [pisa](#) [europa](#) [toscana](#) [ospedale](#) [tar](#) [consiglio di stato](#) [cooperativa](#) [carpi](#) [montecatini terme](#) [euro](#)
[costruzione](#) [manutenzione](#) [edilizia](#) [gestione](#) [calore](#) [logistica](#) [santa chiara](#) [caparra](#)
[piazza del duomo](#) [monoblocco](#) [elicottero](#) [pronto soccorso](#) [martin lutero](#) [edificio](#) [san biagio](#)
[handicap](#) [motocicletta](#) [nocciolo](#) [italia](#) [regioni](#) [provincia](#) [asl](#) [san giuliano terme](#)
[granducato di toscana](#) [michele conti](#) [sentenza](#) [monade](#) [stazione ferroviaria](#) [golena](#) [arno](#)

Nove da Firenze

On line sin dal 1997, il primo giornale web fiorentino è editato da Comunicazione Democratica, associazione culturale (iscritta al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale), che raccoglie il gruppo dei fondatori.

Aperion.it - Digital Marketing Agency

Da oltre 23 anni siamo partner delle aziende che vogliono far decollare il proprio business. Abbiamo aiutato centinaia di imprese a costruire e consolidare la propria presenza sul web, gestendo ogni progetto in maniera personalizzata.

Rubriche

[Tutte le notizie di oggi](#)

[Archivio notizie](#)

[Visita Medico Sportiva](#)

Redazione

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Pubblicità](#)

[I link dell'informazione in Toscana](#)

NUOVO
ŠKODA KAMIQ.



PISANEWS

IL PRIMO GIORNALE ONLINE
DELLA PROVINCIA DI PISA



Gamma SEAT Black Edition da 139€ al mese.
TAN 3,99% - TAEG 5,27%

Scopri di più



HOME ATTUALITÀ CRONACA PISA SC CULTURA E SPETTACOLO SPORT DILETTANTI STORIA

ATTUALITÀ

La posa della prima pietra dell'Ospedale "Nuovo Santa Chiara" a Pisa. Un investimento di circa 500 milioni

Dic 13, 2019

f g+ 🐦 p in



PISA – Questa piantina fotografa dall'alto come sarà l'ospedale "Nuovo Santa Chiara", una volta completato: in grigio e bianco i manufatti ancora da realizzare.

AllarmiPISA

Allarmi di ultima generazione
senza fili 3.0



Con i nostri allarmi
dormirai sogni tranquilli

Clicca qui per avere una consulenza gratuita

PISANEWS

YouTube

IL PRIMO GIORNALE ONLINE
DELLA PROVINCIA DI PISA

THE NEW VOLVO XC60.
THE FUTURE OF SAFETY.
GUARDA LA STRADA CON OCCHI NUOVI



Scopri di più >

Nesti Auto OSPEDALETTO (PI)



NESTI AUTO
Dal 1965. Puoi contarci



MOTOR GAME
CONCESSIONARIA YAMAHA PISA

Venerdì 13 dicembre viene posata la prima pietra di un investimento complessivo di circa 500 milioni che restituirà a Pisa e alla Toscana uno dei più grandi e avanzati poli ospedalieri europei.

A metà ottobre l'Aoup – dopo una fase interlocutoria di attesa del pronunciamento del Tar e del Consiglio di Stato (conseguente ai ricorsi degli operatori economici esclusi dall'aggiudicazione dell'appalto dell'11 aprile 2018) – ha stipulato il contratto delle opere propedeutiche con il raggruppamento temporaneo di imprese vincitore dell'appalto: Inso Capogruppo, Consorzio Integra, mandante, attraverso le imprese assegnatarie: CMB Società Cooperativa di Carpi (MO) e CMSA

AOUP

Tabaccheria Fortuna
Vasto assortimento sigari internazionali
e trinciati da pipa
Walk-in Humidor
InfoLine: 345.6706366
Via Montanelli 130 - 56121 Pisa

Autosalone

Società Cooperativa di Montecatini Terme (PT), eGemmo, mandante.

Al termine di questi interventi preliminari, la cui durata è prevista in circa 6 mesi, verrà sottoscritto il contratto da 240 milioni di euro per le nuove costruzioni e di 130 milioni per la gestione e manutenzione. L'appalto prevede infatti, nell'arco temporale di circa 4 anni, la costruzione di edifici a uso sanitario e didattico e poi, per i successivi 9 anni, la gestione e manutenzione sia del patrimonio immobiliare di nuova edificazione sia di quello esistente nel presidio ospedaliero di Cisanello; la gestione e produzione del calore, la manutenzione di edifici e impianti, la logistica dei trasporti, comprese le attività di tutta la fase di start-up propedeutiche all'avviamento dell'intero complesso di Cisanello.

"Giusto fare una cerimonia sobria, ma significativa. Stiamo dando il via all'ultimo lotto di lavoro del Nuovo Santa Chiara. Ed è giusto condividere insieme un sentimento di soddisfazione. Pietro Nenni, in un discorso in Parlamento del 1959, raccontò questa storia: Due operai stavano impilando mattoni. Un passante chiese loro: Cosa fate? Uno di loro rispose: Impilo mattoni. L'altro: Innalzo una cattedrale. Ecco: qui si sta innalzando una cattedrale. Per costruire il vecchio Santa Chiara ci impegnarono 80 anni. Per il nuovo ce la siamo cavata in 25 anni". Così il presidente **Enrico Rossi**, che oggi pomeriggio ha partecipato, assieme all'assessore al diritto alla salute **Stefania Saccardi**, alla cerimonia per la posa della prima pietra del Nuovo ospedale Santa Chiara a Cisanello.

"Credo molto nel ruolo della Regione – ha aggiunto Rossi – che è stato realizzato in stretto contatto con il territorio. Sono diventato assessore nel 2000, fu in quegli anni che prendemmo la decisione di fare uno nuovo ospedale in cui trasferire il Santa Chiara. È una grande operazione urbanistica, questa, con un intreccio forte con il territorio".

Rossi ha ricordato e ringraziato tutti i direttori che si sono avvicendati alla guida dell'azienda pisana, e anche i rettori che nell'arco di questi venti anni hanno dato un contributo alla realizzazione di questa cattedrale.

"La sanità si fa con le persone, gli operatori, all'università spetta il ruolo di fare ricerca e formare questi operatori. Va tenuta d'occhio l'appropriatezza, e non è sbagliato richiamare questi concetti. Una sanità finalizzata non a fare business ma a fare cura. Mi auguro che ci sia sempre una maggiore integrazione tra Aou Pisana e Asl Toscana nord ovest. Pisa è il punto di forza di una capacità di attrazione della sanità Toscana che è segno di qualità. Buon lavoro e buon Natale a tutti".

La posa della prima pietra è stata simbolica. Nella tensostruttura in cui si è tenuta la cerimonia, in quella che sarà effettivamente la prima pietra della nuova struttura – un'urna di pietra serena posta sul tavolo dei relatori – è stata inserita una pergamena firmata da tutti i presenti, assieme alla pergamena storica che ha dato il via ai lavori al vecchio Santa Chiara.

Con Rossi e Saccardi, nella tensostruttura del Cisanello, c'erano Silvia Briani, direttore generale Azienda ospedaliero-universitaria pisana, Paolo Mancarella, rettore Università degli studi di Pisa, Michele Conti, sindaco di Pisa, Rinaldo Giambastiani, responsabile unico di procedimento e direttore del Dipartimento di area tecnica dell'Aoup, Giovanni Bruno, commissario straordinario INSO (Sistemi per le Infrastrutture Sociali spa), capogruppo del raggruppamento temporeno di imprese che ha vinto l'appalto. "Certamente questo è un momento di grande soddisfazione anche per me, che ho trovato questo progetto quasi pronto", ha sottolineato Stefania Saccardi. "L'accordo di programma è stato firmato nel 2005. Oggi siamo a un punto importante. Questa città potrà avere uno degli ospedali più importanti del Paese, un ospedale che servirà ai pazienti, ai professionisti, alla funzionalità dei percorsi, che troverà in un edificio nuovo una razionalità maggiore. Anche la tecnologia troverà nel nuovo edificio un luogo idoneo per dispiegarsi appieno. Sarà anche un luogo molto bello, la bellezza nei luoghi dove c'è sofferenza è importante".

"Giovedì – ha continuato Saccardi – siamo stati a Livorno, per la firma dell'accordo sul nuovo ospedale, in Toscana la rete degli ospedali sarà moderna e tutta rinnovata. La Toscana è la Regione che negli anni ha saputo investire di più e meglio sugli ospedali. Oggi abbiamo una rete di ospedali nuovi e moderni. La sanità è anche uno straordinario motore di investimenti e di lavoro. Questo è un investimento che porterà non solo miglioramenti nella sanità, ma anche lavoro. Saranno anni di disagi, per i lavori, quindi chiediamo pazienza ai cittadini, ma saranno finalizzati a un grande obiettivo e per un tempo limitato. Non sarà solo un contenitore, ma ci sarà un contenuto di altissimo livello, punto di riferimento assoluto a livello nazionale. Continuiamo a investire anche sul capitale umano, sono importanti la qualità e l'umanità delle cure. Mi auguro che adesso si proceda speditamente e si arrivi



presto all'inaugurazione".

Il raggruppamento di imprese aggiudicatario dei lavori dovrà infatti attivare i nuovi edifici curando il trasferimento dei reparti sia dal presidio ospedaliero storico di Santa Chiara a Cisanello, sia all'interno dei vari padiglioni di Cisanello. Inoltre dovrà procedere all'acquisto e alla valorizzazione immobiliare del complesso monumentale del Santa Chiara, che sarà dismesso una volta realizzato il nuovo polo. Nel contratto è previsto il versamento, da parte del gruppo vincitore, di una caparra confirmatoria di 12,25 milioni per l'acquisto del Santa Chiara, di importo pari al 10% del valore stimato (circa 122,5 milioni di euro) in attesa della progettazione esecutiva dell'opera di riqualificazione urbanistica di tutto il complesso, che potrà essere acquistato a singoli lotti o in cordata con altri investitori, sempre nell'ambito della riconversione delineata nel progetto Chipperfield, vincitore nel 2007 del concorso di idee internazionale per la riqualificazione di tutta l'area a ridosso della Piazza dei Miracoli.



LE PAROLE DEL SINDACO. Il Sindaco di Pisa Michele Conti è intervenuto alla cerimonia di posa della prima pietra del nuovo ospedale Santa Chiara in Cisanello. "Oggi è una giornata di festa per Pisa: la posa della prima pietra del nuovo Santa Chiara in Cisanello è un atto di grande significato che la città attende da anni. Finalmente, con la recente sentenza del Consiglio di Stato sull'appalto del "nuovo Santa Chiara" si è concluso l'iter dei tribunali amministrativi che ha sbloccato i lavori a Cisanello che, come ha annunciato la Regione Toscana, partiranno il prossimo settembre. Pisa vedrà dunque finalmente trasferite in quell'area tutte le specialità mediche, comprese quelle ancora oggi attive nel vecchio ospedale Santa Chiara. L'azienda ospedaliero universitaria pisana diventerà, se possibile ancor di più di quanto lo è già adesso, quel punto di riferimento per la sanità a cui già si rivolgono moltissimi cittadini di Pisa, di tutta la Regione, di tutta Italia".

"Un'eccellenza riconosciuta dalla comunità scientifica, dai tanti pazienti che vengono a curarsi a Pisa e dai tanti lavoratori, medici, infermieri e personale di servizio che contribuiscono a garantire standard di qualità altissimi. Voglio dunque esprimere tutto il mio orgoglio e la mia soddisfazione per l'inizio di questo percorso che doterà Pisa di un nuovo e moderno ospedale. L'amministrazione comunale che rappresento intende fare la propria parte per accompagnare questa nuova opportunità con adeguati e necessari interventi in termini infrastrutturali, logistici e di mobilità, per far sì che il nuovo polo ospedaliero che cresce non diventi una monade isolata, ma sia collegato sempre di più con la città e con i quartieri limitrofi. In questo senso ritengo di centrale importanza il progetto che stiamo presentando al Ministero delle Infrastrutture e trasporti per la realizzazione della tramvia che collegherà la Stazione Ferroviaria al polo ospedaliero di Cisanello, che potrà incidere profondamente e positivamente sui flussi della mobilità lungo il principale asse di scorrimento del traffico cittadino, con benefici importanti a livello ambientale e di qualità della vita. L'aspetto ambientale, che noto fondamentale anche nella nuova progettazione degli spazi interni al polo ospedaliero, è una delle

AOUP



La Rosa Terricciola (PI)
Tel. 0587.635081



Orario 9-13 15,30-19,30
anche la Domenica



Seguici su Facebook
per News e Offerte



WhatsApp 335 6204849
per info e ordini Flash



nostre priorità, come dimostra il piano di forestazione urbana presentato dall'Amministrazione, che coinvolgerà proprio il parco fluviale della golena d'Arno, rendendolo un grande polmone verde per la parte nord della città, proprio in prossimità dell'ospedale".

"L'inizio dell'iter di trasferimento dell'ospedale, con la costruzione del nuovo Santa Chiara apre però anche un altro fronte, quello del recupero di una delle aree più prestigiose e delicate della città, quella appunto del Santa Chiara, a ridosso dell'area monumentale di Piazza dei Miracoli. Credo sia necessario e proficuo un incontro dedicato sul tema alla Regione Toscana, ai vertici dell'Azienda e ai professionisti dell'impresa che si è aggiudicata il bando, per capire se a distanza di quasi dieci anni dal piano Chipperfield ci sono degli elementi da rivedere, da aggiornare, da migliorare per uno sviluppo virtuoso di quella porzione strategica della città. Non c'è dubbio che quella del Santa Chiara sarà la partita urbanistica più importante che si giocherà a Pisa nei prossimi anni e su questa, come sulle altre questioni urbanistiche, il Comune di Pisa ha competenza e vuol giocare il proprio ruolo fino in fondo. Ma ci sarà tempo per discuterne, auspicio già dalle prossime settimane; oggi è il giorno della festa e delle congratulazioni a chi ha ottenuto questo primo importante traguardo".

Il raggruppamento temporaneo di imprese che ha vinto l'appalto è composto da:

- 1) INSO Sistemi per le Infrastrutture Sociali S.p.A. (Capogruppo) – Via Giovanni del Pian dei Carpinì 1 – Firenze
- 2) Consorzio INTEGRA Società Cooperativa (Mandante) – Via Marco Emilio Lepido 182/2 – Bologna. Imprese assegnatarie: CMB Società Cooperativa – Via Carlo Marx 101 Carpi (MO) e CMSA Società Cooperativa Via Ludovico Ariosto 3 Montecatini Terme (PT)
- 3) Gemmo S.P.A. (Mandante) – V.le dell'Industria 2 – Arcugnano (Vicenza)

Il progetto del nuovo ospedale ha subito variazioni negli ultimi anni, rispetto all'accordo di programma del 2005. Sono stati ripensati gli spazi in funzione della centralità del paziente, progettando un modello di ospedale a monoblocco orizzontale, con la concentrazione delle aree critiche (blocchi operatori e terapie intensive) su un unico piano, cercando di garantire percorsi di continuità e intensità di cure negli edifici adiacenti fra loro, in modo da ridurre al minimo gli spostamenti esterni dei pazienti e garantire la massima flessibilità e integrazione di professionisti, discipline e posti letto, che partiranno, una volta attivato l'intero complesso, da una base di 1100-1200 fino ad estendersi a 1600, in caso di particolari necessità, a seconda delle esigenze dell'area dell'emergenza o del comfort alberghiero.

Nuove costruzioni

La parte da edificare (manufatti in bianco e grigio nella piantina), denominata "secondo potenziamento", sarà collegata al monoblocco esistente da un attraversamento, che accoglierà nuove degenze e blocco operatorio, con un unico grande ingresso, che avrà funzioni di orientamento-smistamento dei flussi fra utenza, personale sanitario e logistica. Una volta a regime, l'attività assistenziale verrà tutta concentrata in questa parte di nuova costruzione, collegata al Dea-Dipartimento emergenza-accettazione (edificio 31) e al monoblocco (rappresentato oggi dagli edifici 8, 9, 10, 30 e presto, con un ponte di collegamento, anche con il 13 e il 29) mentre i padiglioni dell'area vecchia di Cisanello (edifici 1,2,3,5) saranno destinati ad altre funzioni. Nelle previsioni c'è anche l'abbattimento dell'edificio 6, permettendo così la realizzazione del "Parco storico" nel sedime del vecchio sanatorio di Cisanello.

Verranno poi costruiti la piastra diagnostica, il centro prelievi, il palazzo direzionale con gli uffici amministrativi, gli stabili destinati a cucina-mensa, le centrali di energia, i magazzini e gli edifici universitari (polo didattico e scienze mediche di base).

Consistente anche la dotazione di aree a verde e alberate che si vanno ad aggiungere alla creazione di due parchi: uno nella parte vecchia, il "Parco storico" e uno nell'area golendale nella zona dei campi sportivi, il "Parco fluviale". Il tutto per mitigare l'impatto ambientale del costruendo complesso ospedaliero.

In quest'area sarà realizzata anche una piazzola per l'atterraggio degli elicotteri che verrà utilizzata, in alternativa a quella posizionata sopra il tetto del Dea, per tutta la durata del cantiere, come evidenziato nel video allegato relativo allo svolgimento del cantiere in costruzione.

Accessi



Noleggio Lungo Termine
Consulenza per aziende e privati
Gestione flotte aziendali
Valutazione e ritiro auto usate

Andrea Luperi
Cell: 347-1336069
email: a.luperi@drivesolutions.it



Noleggio breve e medio termine
Auto, Furgoni, Veicoli speciali

Tommaso Luperi
Tel. +39 050985026
email: pisa@morinirent.com



Attualmente sono 6 i varchi attraverso i quali si entra in ospedale:

Ingresso 1 – Pronto soccorso: riservato a mezzi di soccorso e sanitari, mezzi autorizzati e pedoni (non sarà più praticabile non appena verrà installata la recinzione del cantiere);

Ingresso 2 – Piazza Nuovo Santa Chiara: riservato ai soli pedoni;

Ingresso 3 – Via Martin Lutero: riservato ai soli pedoni;

Ingresso 4 – Porta carraia Via Luzi: riservato a mezzi sanitari, autorizzati e pedoni;

Ingresso 5 – Porta carraia Morgue – riservato a mezzi sanitari e pompe funebri;

Ingresso 6 – Porta logistica via di Piaggia: riservata a mezzi, ditte, fornitori autorizzati e pedoni.

Mobilità e parcheggi

La mobilità interna ed esterna, già profondamente modificata in questi anni, una volta completato il nuovo ospedale verrà rivoluzionata perché all'interno circoleranno quasi esclusivamente mezzi elettrici. All'esterno prenderà progressivamente forma la grande area di sosta a più livelli, il cosiddetto 'sigaro' (parcheggio B), antistante e sottostante agli edifici nuovi, che si allungherà, per complessivi 1.600 posti, lungo tutta la superficie, dall'Edificio 10 all'attuale parcheggio A (ponte alle Bocchette). Anche quest'ultimo, che dispone di 1.400 posti, una volta completate le nuove costruzioni diventerà limitrofo all'ospedale, così come il parcheggio C San Biagio (450 posti). All'interno del perimetro ospedaliero sarà invece disponibile un'area di sosta (D) riservata ai mezzi di soccorso, sanitari, aziendali e delle ditte che hanno servizi appaltati. Ci saranno inoltre 50 posti riservati ai portatori di handicap e un centinaio per le ammissioni/dimissioni ospedaliere. Tutte queste aree di sosta saranno servite, come già avviene ora, dalle varie linee di bus navetta che fanno la spola dai parcheggi alle fermate vicine ai vari padiglioni sanitari. Inoltre verrà completato un sistema di videosorveglianza h24 collegato alla sala operativa della vigilanza mentre sono già stati installati i cancelli di recinzione ad apertura automatica. Saranno previsti sistemi di rilevazione dei flussi di accesso con display informativi alle sbarre e alle pensiline dei bus sulla disponibilità di posti auto e sugli orari delle linee urbane. Spazio anche alla mobilità alternativa con rastrelliere coperte per bici e motocicli. Si calcola che, una volta a regime, il nuovo ospedale ospiterà un flusso quotidiano di circa 15mila persone (fra pazienti, visitatori, dipendenti, studenti e docenti, fornitori, etc...). Si tratta di un'operazione di importanza strategica enorme per la collettività e per il servizio sanitario regionale perché consentirà, da un lato, di riqualificare una delle aree di maggiore pregio storico della città (Santa Chiara), dall'altro di eliminare definitivamente la frammentazione dei reparti ospedalieri su due presidi e di concentrare tutto il nocciolo dell'area assistenziale, didattica e della ricerca in un moderno monoblocco ispirato agli standard di qualità, sicurezza e risparmio energetico fra i più avanzati in Europa.

Oggi, con la posa della prima pietra, si dà il via a uno dei cantieri più importanti in Italia e una delle più grandi trasformazioni urbanistiche per Pisa, visto che si sposteranno contestualmente ospedale e università, dopo secoli di ubicazione nel centro storico della città. Dopo un lungo e complesso lavoro condiviso – che ha impegnato negli ultimi anni insieme all'AOUP, Comune, Regione, Università, Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario, Sovrintendenza, Provincia, USL territoriale, ARPAT, Ufficio fiumi e fossi, Comune di San Giuliano Terme, ANAC e altri enti – con la realizzazione del Nuovo ospedale Santa Chiara si aggiunge un altro tassello strategico nel programma di rinnovamento degli ospedali della Toscana

 Scarica PDF

Categories

Attualità

Ospedale



Loading Facebook Comments ...

AOUP




Officina Meccanica Betti Marino srl
è sinonimo di qualità, competenza e professionalità dal 1952 nel settore della meccanica di precisione
www.officinabetti.com
Tel. +39 0583 980981 - info@officinabetti.com



TONI LUIGI
scavi e demolizioni industriali
Via Livornese - 56122 Pisa (PI)
toniluigi@hotmait



Paim
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
DISABILITÀ INFANZIA PSICHIATRIA ANZIANI



RENATO LUPETTI
SHOWROOM FONTI DI CALORE EDILIZIA
Via Giambattista Marino, 5 - Via Pratale, 103
Telefono: 050 540423 - 050 571234
Email: renato.lupetti@gmail.com



mitula
CASE
Così tante case quante potresti immaginare.



Ottica Torquato
di Coli Alessandro
Sconto del 20% ai lettori di pisanews.net

ULTIME NOTIZIE



Cronaca

Nuovo ospedale Cisanello: "Confermato il reparto di dialisi, partano preso i lavori"

Il Comitato Dializzati Pisa soddisfatto per la conferma dell'investimento strutturale da parte dell'Aoup



Redazione

13 DICEMBRE 2019 16:44



Il Comitato Dializzati Pisa è soddisfatto che il piano degli investimenti dell'ospedale di Cisanello per l'anno 2020 contenga l'impegno per la valorizzazione di un **reparto dedicato alla dialisi** nella futura struttura. Il gruppo lo rende noto con un comunicato, nel quale esprime l'augurio di una "pronta e definitiva ripresa dei lavori". Intanto, visti gli incontri in Aoup e l'impegno profuso, i dializzati vogliono "porgere un sentito ringraziamento ai vertici ospedalieri dell'Aoup, alla Regione Toscana, alla Confederazione Cobas, ad Una Città in Comune -Rifondazione Comunista, al Gruppo Consiliare Si Toscana a Sinistra, all'Associazione Aned e tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo importante obiettivo.

Nella nota il Comitato ricostruisce le ultime tappe: "Dopo la firma dell'accordo per la costruzione di un nuovo Reparto Dialisi, avvenuta nel settembre 2017, tra il Comitato Dializzati e la vecchia amministrazione dell'Aoup, e dopo la presentazione del progetto ufficiale della nuova struttura, l'iter del proseguimento dei lavori aveva avuto una **battuta di arresto** proprio al momento dell'indizione dell'appalto per motivi finanziari, visto anche il grande disagio in cui versa la sanità nazionale. Nel 2019 sono stati ripresi i contatti con la nuova amministrazione ospedaliera per discutere sulla ripresa e l'ottimizzazione dei lavori, ma intanto stava prendendo il via la costruzione del nuovo blocco ospedaliero, che con i numerosi cantieri da approntare in varie zone dell'ospedale e l'enorme impegno finanziario da sostenere, aveva nuovamente messo in forse il progetto del nuovo reparto dialisi, fino al punto

I più letti di oggi

- Donna vuole buttarsi dal viadotto a Porta a Mare: salvata
- Video hot di Bello Figo all'Università: la parola agli studenti
- 'Nuovo Santa Chiara': tutto pronto per la posa della prima pietra
- Video hot di Bello Figo ad Economia: tolte le immagini 'incriminate' da YouTube

APPROFONDIMENTI

Ospedale Cisanello, si allo spostamento della dialisi: "Verrà costruito un nuovo edificio"

22 settembre 2017

Ospedale Lotti, si alla nuova dialisi: investimento da 3,5 milioni di euro

17 luglio 2019

'Nuovo Santa Chiara': tutto pronto per la posa della prima pietra

13 dicembre 2019

di doverlo abbandonare per sempre. Il Comitato Dializzati, insieme a vari organismi politici e sindacali della nostra città, si sono prontamente opposti a questa prospettiva e dopo alcuni incontri con i vertici dell'Aoup, si è riusciti ad ottenere un **nuovo accordo** che conferma in toto il progetto iniziale".

Argomenti: **ospedale**

Tweet

In Evidenza

Come accelerare il metabolismo? Ecco 6 spuntini che aiutano a dimagrire

Sapete ogni quanto va cambiato il pigiama?

Stop zucchero: cosa succede se non lo mangiamo più?

Funghi commestibili o velenosi: come riconoscerli senza correre rischi per la salute

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

"Un'offesa senza precedenti": è polemica sul video del trapper Bello Figo girato all'Università

Si ferma ad un distributore e si masturba 'di fronte' ad una donna che fa rifornimento

Meteo, quando arriva la neve in pianura

"Elicotteri da guerra nella fabbrica di Ospedaletto": Rebeldia contro Leonardo Spa

Neve e ghiaccio in Toscana: allerta meteo

Donna scomparsa a Volterra: trovata morta in fondo alle Balze

PISATODAY

Presentazione

Registrali

Privacy

Invia Contenuti

Help

Condizioni Generali

Codice di condotta

Per la tua pubblicità

CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Consigli Acquisti

Cosa fare in città

Zone

Segnalazioni

ALTRI SITI



LivornoToday

FirenzeToday

GenovaToday

BolognaToday

PerugiaToday

APPS e SOCIAL



Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2010-2019 - PisaToday supplemento al plurisettimanale telematico Bolognatoday reg. Tribunale di Bologna con il n. 8477

PisaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Cronaca

Il servizio infermieristico turistico del litorale funziona: soddisfazione della Pubblica Assistenza e del Comune

Tempo di bilanci al termine del servizio infermieristico attivato sul litorale nei mesi estivi dalla Pubblica Assistenza del litorale pisano con il supporto dell'amministrazione comunale e di Confcommercio



Andrea Martino

13 DICEMBRE 2019 15:23



C'è grande soddisfazione nell'amministrazione comunale e nei vertici della Pubblica Assistenza del litorale pisano per il **successo** e i numeri raccolti dalla **prima edizione del progetto del servizio infermieristico del litorale pisano**, svoltosi a Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone **dal 15 giugno al 15 settembre**. Il Comune di Pisa e Confcommercio Provincia di Pisa hanno raccolto l'idea dell'associazione di volontariato, individuando nel locale della Pubblica Assistenza di Marina il quartier generale di un servizio che nell'arco di tre mesi ha portato a termine ben **371 interventi**, alleggerendo quindi in modo sensibile anche il carico di accessi che il Pronto Soccorso dell'ospedale di Cisanello ha fronteggiato durante l'estate.

"Il presidio è stato **attivo sette giorni su sette** - precisa Aldo Cavallo, presidente della Pubblica Assistenza del litorale pisano - nel giro di pochissimo tempo è diventato un **punto di riferimento per l'intera comunità** che durante l'estate ha affollato le nostre coste. Questo risultato è stato raggiunto grazie alla piena sinergia che si è sviluppata tra la nostra associazione, l'amministrazione comunale e Confcommercio, che si è impegnata a reperire fondi preziosi attraverso i suoi associati del litorale e altri sponsor". Un'attività che, secondo Fabrizio Fontani (presidente di Confcommercio litorale), "ha svolto un **servizio complementare a quello del Pronto Soccorso**, poiché tutte le urgenze sono state ovviamente indirizzate a Cisanello. Gli interventi di

I più letti di oggi



1 Donna vuole buttarsi dal viadotto a Porta a Mare: salvata



2 Video hot di Bello Figo all'Università: la parola agli studenti



3 'Nuovo Santa Chiara': tutto pronto per la posa della prima pietra



4 Video hot di Bello Figo ad Economia: tolte le immagini 'incriminate' da YouTube

APPROFONDIMENTI

Litorale più sicuro per l'estate: al via il nuovo servizio infermieristico
10 giugno 2019

Servizio infermieristico sul litorale: 45 prestazioni effettuate in 15 giorni d'estate
31 luglio 2019

piccole medicazioni invece sono stati molto apprezzati dall'utenza, che per ciascun intervento ha lasciato anche un **contributo volontario** per la prestazione del personale".

Dalle donazioni volontarie sono arrivati, al termine dei tre mesi di attività, 1.930 euro, che si sono sommati ai contributi delle istituzioni (2mila euro) e degli sponsor (circa 7mila euro). "In questo servizio è stato fondamentale l'apporto dei volontari, che sono sempre stati a disposizione garantendo il funzionamento del presidio sanitario negli orari prestabiliti, e talvolta anche oltre gli orari in giorni particolari, ad esempio le sere del Carnevale estivo e la sera della festa di fine estate con i fuochi d'artificio" dichiara Giuseppe Cecchi della Cooperativa Paim. **Unanime la volontà di proseguire** lungo il solco tracciato dalla prima edizione del progetto, riproponendolo anche nell'**estate 2020**, con un impegno preciso da parte di Massimo Dringoli, assessore all'urbanistica: "Si potrebbe prevedere una **destinazione fissa** per questo presidio sul litorale da portare nel regolamento urbanistico". "Sono orgogliosa che il Comune di Pisa, per la prima volta, abbia contribuito a dare vita al progetto pilota di assistenza infermieristica sul litorale, andando peraltro a configurare un **esempio fruttuoso di collaborazione fra pubblico e privato** - dichiarano l'assessore alle politiche sociali Gianna Gambaccini e Paolo Pesciatini, assessore al turismo e al litorale - abbiamo dato vita ad un progetto nobile che ha vinto la sfida e la sperimentazione, un presidio sanitario a servizio dei cittadini e degli ospiti **a garanzia e tutela ulteriore per tutti coloro che scelgono il nostro litorale**".

Nello specifico, le prestazioni infermieristiche in 3 mesi di attività sono state **371**, delle quali 42 a giugno, 107 a luglio, 198 ad agosto e 24 a settembre. Il servizio ha garantito prestazioni a 360 gradi, dai **piccoli interventi e medicazioni per incidenti da spiaggia** (spine di riccio, punture di meduse, abrasioni da scoglio), a interventi di valutazione di sintomi che hanno richiesto **l'invio al Pronto Soccorso** (11 casi) e alla **Guardia Turistica di Calambrone**, alle valutazioni che hanno determinato **l'invio al medico di base del paziente** per un ulteriore controllo della sintomatologia in atto.

Argomenti: pubblica assistenza

Tweet

In Evidenza

Come accelerare il metabolismo? Ecco 6 spuntini che aiutano a dimagrire

Sapete ogni quanto va cambiato il pigiama?

Stop zucchero: cosa succede se non lo mangiamo più?

Funghi commestibili o velenosi: come riconoscerli senza correre rischi per la salute

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

"Un'offesa senza precedenti": è polemica sul video del trapper Bello Figo girato all'Università

Si ferma ad un distributore e si masturba 'di fronte' ad una donna che fa rifornimento

Meteo, quando arriva la neve in pianura

"Elicotteri da guerra nella fabbrica di Ospedaletto": Rebeldia contro Leonardo Spa

Neve e ghiaccio in Toscana: allerta meteo

Donna scomparsa a Volterra: trovata morta in fondo alle Balze

Cronaca

'Nuovo Santa Chiara': tutto pronto per la posa della prima pietra

La cerimonia è fissata per le ore 15 di venerdì, alla presenza delle massime autorità. Investimento da 500 milioni di euro



Redazione

13 DICEMBRE 2019 12:23



Il progetto del Nuovo Santa Chiara

Viene posata oggi, 13 dicembre, la prima pietra di un investimento complessivo di circa 500 milioni che restituirà a Pisa e alla Toscana uno dei **più grandi e avanzati poli ospedalieri** europei. A metà ottobre l'**Aoup**, dopo una fase interlocutoria di attesa del pronunciamento del Tar e del Consiglio di Stato (conseguente ai ricorsi degli operatori economici esclusi dall'aggiudicazione dell'appalto dell'11 aprile 2018), ha stipulato il contratto delle opere propedeutiche con il raggruppamento temporaneo di imprese **vincitore dell'appalto**: Inso Capogruppo, Consorzio Integra, mandante, attraverso le imprese assegnatarie: CMB Società Cooperativa di Carpi (MO) e CMSA Società Cooperativa di Montecatini Terme (PT), eGemmo, mandante.

Al termine di questi **interventi preliminari**, la cui durata è prevista in circa 6 mesi, verrà sottoscritto il contratto da 240 milioni di euro per le nuove costruzioni e di 130 milioni per la gestione e manutenzione. L'appalto prevede infatti, nell'arco temporale di circa 4 anni, la costruzione di edifici a uso sanitario e didattico e poi, per i successivi 9 anni, la **gestione e manutenzione** sia del patrimonio immobiliare di nuova edificazione sia di quello esistente nel presidio ospedaliero di Cisanello; la gestione e produzione del calore, la manutenzione di edifici e impianti, la logistica dei trasporti, comprese le attività di tutta la fase di start-up propedeutiche all'avviamento dell'intero complesso di Cisanello.

Il raggruppamento di imprese aggiudicatario dei lavori dovrà infatti attivare i

APPROFONDIMENTI

Appalto per il 'Nuovo Santa Chiara': interviene l'**Aoup**
27 luglio 2018

'Nuovo Santa Chiara', via libera del Consiglio di Stato: "A settembre il via ai lavori"
28 luglio 2019

I più letti di oggi



1 "Un'offesa senza precedenti": è polemica sul video del trapper Bello Figo girato all'Università



2 Donna vuole buttarsi dal viadotto a Porta a Mare: salvata



3 Cade da una parete rocciosa: ferito 58enne



4 Video hot di Bello Figo ad Economia: tolte le immagini 'incriminate' da YouTube

nuovi edifici curando **il trasferimento dei reparti** sia dal presidio ospedaliero storico di Santa Chiara a Cisanello, sia all'interno dei vari padiglioni di Cisanello. Inoltre dovrà procedere all'acquisto e alla valorizzazione immobiliare del complesso monumentale del Santa Chiara, che sarà dismesso una volta realizzato il nuovo polo. Nel contratto è previsto il versamento, da parte del gruppo vincitore, di una caparra confirmatoria di 12,25 milioni per l'acquisto del Santa Chiara, di importo pari al 10% del valore stimato (circa 122,5 milioni di euro) in attesa della progettazione esecutiva dell'opera di riqualificazione urbanistica di tutto il complesso, che potrà essere acquistato a singoli lotti o in cordata con altri investitori, sempre nell'ambito della riconversione delineata nel **progetto Chipperfield**, vincitore nel 2007 del concorso di idee internazionale per la riqualificazione di tutta l'area a ridosso della Piazza dei Miracoli.

Il progetto del nuovo ospedale ha subito variazioni negli ultimi anni, rispetto all'accordo di programma del 2005. Sono stati ripensati gli spazi in funzione della **centralità del paziente**, progettando un modello di ospedale a monoblocco orizzontale, con la concentrazione delle aree critiche (blocchi operatori e terapie intensive) su un unico piano, cercando di garantire percorsi di continuità e intensità di cure negli edifici adiacenti fra loro, in modo da ridurre al minimo gli spostamenti esterni dei pazienti e garantire la massima flessibilità e integrazione di professionisti, discipline e **posti letto**, che partiranno, una volta attivato l'intero complesso, da una base di 1100-1200 fino ad estendersi a 1600, in caso di particolari necessità, a seconda delle esigenze dell'area dell'emergenza o del comfort alberghiero.

Nuove costruzioni

La parte da edificare (manufatti in bianco e grigio nella piantina), denominata 'secondo potenziamento', sarà collegata al monoblocco esistente da un attraversamento, che accoglierà nuove degenze e blocco operatorio, con un **unico grande ingresso**, che avrà funzioni di orientamento-smistamento dei flussi fra utenza, personale sanitario e logistica. Una volta a regime, l'attività assistenziale verrà tutta concentrata in questa parte di nuova costruzione, collegata al Dea-Dipartimento emergenza-accettazione (edificio 31) e al monoblocco (rappresentato oggi dagli edifici 8, 9, 10, 30 e presto, con un ponte di collegamento, anche con il 13 e il 29) mentre i padiglioni dell'area vecchia di Cisanello (edifici 1,2,3,5) saranno destinati ad altre funzioni. Nelle previsioni c'è anche l'**abbattimento dell'edificio 6**, permettendo così la realizzazione del 'Parco storico' nel sedime del vecchio sanatorio di Cisanello.

Verranno poi costruiti la piastra diagnostica, il centro prelievi, il palazzo direzionale con gli uffici amministrativi, gli stabili destinati a cucina-mensa, le centrali di energia, i magazzini e gli edifici universitari (polo didattico e scienze mediche di base). Consistente anche la dotazione di aree a verde e alberate che si vanno ad aggiungere alla creazione di due parchi: uno nella parte vecchia, il 'Parco storico' e uno nell'area golenale nella zona dei campi sportivi, il 'Parco fluviale'. Il tutto per **mitigare l'impatto ambientale** del costruendo complesso ospedaliero.

In quest'area sarà realizzata anche una piazzola per l'**atterraggio degli elicotteri** che verrà utilizzata, in alternativa a quella posizionata sopra il tetto del Dea, per tutta la durata del cantiere, come evidenziato nel video allegato relativo allo svolgimento del cantiere in costruzione.

Mobilità e parcheggi

La mobilità interna ed esterna, già profondamente modificata in questi anni, una volta completato il nuovo ospedale verrà rivoluzionata perché all'interno circoleranno quasi esclusivamente **mezzi elettrici**. All'esterno prenderà progressivamente forma la grande area di sosta a più livelli, il cosiddetto 'sigaro' (parcheggio B), antistante e sottostante agli edifici nuovi, che si allungherà, per complessivi 1.600 posti, lungo tutta la superficie, dall'Edificio 10 all'attuale parcheggio A (ponte alle Bocchette). Anche quest'ultimo, che dispone di 1.400 posti, una volta completate le nuove costruzioni diventerà limitrofo all'ospedale, così come il parcheggio C San Biagio (450 posti).

All'interno del perimetro ospedaliero sarà invece disponibile **un'area di sosta** (D) riservata ai mezzi di soccorso, sanitari, aziendali e delle ditte che hanno servizi appaltati. Ci saranno inoltre 50 posti riservati ai portatori di handicap e un centinaio per le ammissioni/dimissioni ospedaliere. Tutte queste aree di sosta saranno servite, come già avviene ora, dalle varie linee di bus navetta che fanno la spola dai parcheggi alle fermate vicine ai vari padiglioni sanitari. Inoltre verrà completato un sistema di **videosorveglianza h24** collegato alla sala operativa della vigilanza mentre sono già stati installati i cancelli di recinzione ad apertura automatica.

Saranno previsti sistemi di **rilevazione dei flussi di accesso** con display informativi alle sbarre e alle pensiline dei bus sulla disponibilità di posti auto e sugli orari delle linee urbane. Spazio anche alla mobilità alternativa con rastrelliere coperte per bici e motocicli. Si calcola che, una volta a regime, il nuovo ospedale ospiterà un flusso quotidiano di circa 15mila persone (fra pazienti, visitatori, dipendenti, studenti e docenti, fornitori, etc...). Si tratta di un'operazione di importanza strategica enorme per la collettività e per il servizio sanitario regionale perché consentirà, da un lato, di riqualificare una delle aree di maggiore pregio storico della città (Santa Chiara), dall'altro di eliminare definitivamente la frammentazione dei reparti ospedalieri su due presidi e di concentrare tutto il nocciolo dell'area assistenziale, didattica e della ricerca in un moderno monoblocco ispirato agli standard di qualità, sicurezza e risparmio energetico **fra i più avanzati in Europa**.

Argomenti:

ospedali

sanità

Tweet

In Evidenza

Come accelerare il metabolismo? Ecco 6 spuntini che aiutano a dimagrire

Sapete ogni quanto va cambiato il pigiama?

Stop zucchero: cosa succede se non lo mangiamo più?

Funghi commestibili o velenosi: come riconoscerli senza correre rischi per la salute

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Meteo, quando arriva la neve in pianura

Si ferma ad un distributore e si masturba 'di fronte' ad una donna che fa rifornimento

"Un'offesa senza precedenti": è polemica sul video del trapper Bello Figo girato all'Università

"Elicotteri da guerra nella fabbrica di Ospedaletto": Rebeldia contro Leonardo

IL SABATO

GIUSEPPE
BOI

Ora la sfida è sul futuro del complesso monumentale

Ci siamo. La posa della prima pietra permette di vedere la fine del percorso che porterà al definitivo trasferimento dei servizi ospedalieri ora ospitati nel complesso monumentale del Santa Chiara. I tempi previsti sono di 4 anni e mezzo: 6 mesi per le opere propedeutiche, 3 anni per i lavori veri e propri e 6 mesi di "start up" «perché – ha spiegato il responsabile dell'Aoup, **Rinaldo Giambastiani** – non è un trasloco semplice: c'è di mezzo l'assistenza ai malati». E sul rispetto del cronoprogramma c'è ottimismo, perché dalla consegna del nuovo Santa Chiara partirà per l'impresa appaltatrice la gestione novennale e, soprattutto, la riconversione dell'area monumentale. Vale a dire la fetta più importante della torta. Non a caso ieri, mentre tutti celebravano il nuovo e si autocelebravano, il sindaco **Michele Conti** ha richiamato tutti all'ordine: «Ora si apre il fronte del recupero di una zona a due passi dalla Torre pendente. E noi vogliamo dire la nostra. Già dalle prossime settimane va aperto un confronto con Regione, Aoup e azienda appaltante per capire se, a dieci anni dal piano Chipperfield, per l'area storica ci sono elementi da rivedere, aggiornare e migliorare». Insomma, è stata posta solo la prima pietra, ma il nuovo Santa Chiara è già archiviato e l'attenzione si sposta su quella che è la vera sfida urbanista della città nel XXI secolo. —



Prima pietra del nuovo Santa Chiara «Stiamo facendo la storia di Pisa»

Festa a Cisanello per la partenza del cantiere del 3° lotto che permetterà di chiudere l'ospedale in centro

Rossi: «La vecchia struttura fu costruita in 80 anni, noi ce la caveremo in 25»

PISA. «Buon Santa Chiara a tutti». A poco più di 10 giorni dal Natale è tempo di auguri, ma a Pisa ieri c'era spazio solo per celebrare il nuovo ospedale di Cisanello. E nella tensostruttura allestita al padiglione 140, gli auguri e le celebrazioni erano tutti per la posa della prima pietra dell'ultimo lotto dei lavori che permetteranno di trasferire tutti i servizi sanitari dall'ospedale monumentale in Piazza dei Miracoli nello stabilimento dell'Azienda ospedaliero-universitaria pisana (Aoup) alle porte della città. Ieri c'è stata la posa della prima pietra, entro sei mesi la conclusione delle opere propedeutiche e poi via alle nuove costruzioni per un investimento di circa 500 milioni di euro, che secondo i piani entro tre anni consegnerà a Pisa e alla Toscana uno dei

più grandi e avanzati poli ospedalieri europei.

«Stiamo scrivendo una storia secolare visto che il "vecchio Santa Chiara" risale al 1300 – ha detto il presidente della Regione **Enrico Rossi** durante la cerimonia della posa della prima pietra – e credo che in occasioni come questa non debba mancare il giusto orgoglio per ciò che siamo riusciti a fare. Per questo è giusto fare una cerimonia sobria, ma significativa. Pietro Nenni, in un discorso in Parlamento del 1959, raccontò questa storia: "Due operai stavano impilando mattoni. Un passante chiese loro: Cosa fate? Uno di loro rispose: Impilo mattoni. L'altro: Innalzo una cattedrale". Ecco: oggi stiamo dando il via all'ultimo lotto di lavoro del nuovo Santa Chiara e qui si sta innalzando una cattedrale. Per costruire il vecchio Santa Chiara ci impegnarono 80 anni. Per il nuovo ce la siamo cavata in 25 anni».

Il nuovo ospedale, ha assicurato il direttore generale dell'Aoup **Silvia Briani**, sarà

completato «nel 2024, restituendo a Pisa uno dei più grandi e avanzati poli sanitari europei, seguendo un progetto sviluppato secondo logiche per intensità di cura, con camere singole e i familiari dei pazienti che potranno trattenersi per la notte e usare spazi comuni attrezzati. Sarà un grande ospedale, non un ospedale grande».

Secondo il rettore dell'università di Pisa **Paolo Mancarella**, «oggi inizia un cammino strategico che interviene in maniera decisiva sul futuro della città con la restituzione del vecchio ospedale alla fruizione collettiva e perché quella che è già un'eccellenza nazionale adesso sarà ancor di più esaltata competendo a livello europeo e internazionale».

Infine, l'assessore regionale al Diritto alla salute **Stefania Saccardi** ha assicurato che «il nuovo ospedale non sarà solo un bel posto, ma un luogo dove continueremo a investire sul capitale umano per garantire il livello più alto possibile di sanità». —

LA QUERELLE

Dopo lo stop per i ricorsi si può dare il via ai lavori

La posa della prima pietra mette fine all'incertezza causata dai ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato dalle imprese escluse dall'appalto dell'11 aprile 2018. A eseguire i lavori saranno Inso e Consorzio Integra.





IL PROCESSO/2

Non chiese l'autopsia assolto ex primario

L'accusa era di omesso referto dopo la morte di un bimbo
«Soddisfatto, dispiace per i tempi lunghi della giustizia»

PISA. Quasi tre anni sotto processo che ieri ha avuto il suo epilogo: assolti perché il fatto non costituisce reato.

È la sentenza del giudice **Anna Fabbricatore** nei confronti dell'ex primario di neonatologia **Antonio Boldrini**, 73 anni, e il medico **Lucia D'Accavio**, 69 anni, rinviati a giudizio con l'accusa di omesso referto. In pratica non avrebbero disposto l'autopsia per un neonato che si era sentito male all'Opa di Massa e che poi era deceduto al Santa Chiara di Pisa.

Un effetto collaterale del dramma che si era consumato nell'ottobre 2011 a Massa con i genitori, una coppia di commercianti di Pietrasanta, che accusarono ostetrici e ginecologi dell'Opa per aver ritardato talmente tanto il cesareo da innescare un'asfissia gravissima del feto fino a causarne il decesso. Solo che poi quelle accuse erano cadute, archiviate dal gip. E così il baricentro dell'azione legale della famiglia si era spostato a Pisa. Un processo avviato per provare a riesumarne un altro. Una nuova causa giudiziaria per sperare di riattivare quella vecchia e giungere a una verità sulla morte del figlio appena nato. Dopo il decesso del piccino i medici pisani non avrebbero allertato la Procura chiedendo al pm di turno l'autorizzazione a procedere con una autopsia necessaria a stabilire se davvero il piccolo avesse inalato meconio fino a far collassare i polmoni a causa di una negligenza dei sanitari dell'Opa.

Padre e madre erano assistiti dagli avvocati viareggini **Giacomo Ciardelli** e **Sabrina Antongiovanni**. I due medici pisani dall'avvocato **Patrizio Pugliese** secondo il quale «accusa e parte civile hanno sostenuto che l'autopsia poteva stabilire le cause della morte, in realtà non c'era assolutamente bisogno di eseguirla, perché le cause della morte purtroppo erano già chiarissime. Il bambino aveva inalato e ingerito una quantità enorme di meconio, era morto asfissiato. E un esame autoptico non sarebbe servito a chiarire se le cause erano una conseguenza di errori commessi a Massa».

Il professor Boldrini non era in aula alla lettura della sentenza. Si trovava a Bari per un convegno e ha appreso la notizia con una telefonata dal suo legale.

«Già nella precedente udienza il pm aveva chiesto l'assoluzione – dichiara al *Tirreno* –. Era apparsa evidente la nostra estraneità alle accuse. L'esito del verdetto mi fa ovviamente piacere. Un po' meno che il processo sia andato avanti diversi anni come accade sempre in Italia. Era una storia che non avrebbe dovuto neanche iniziare. Una vicenda partita con la denuncia dei genitori a Massa e finita, per un'interpretazione molto personale del consulente e del giudice, con accuse per mancato referto come se noi fossimo stati a conoscenza di un reato di cui nessuno aveva mai saputo nulla». —

Pietro Barghigiani



Il professor Antonio Boldrini, ex primario di Neonatologia



Incidente**Travolta sulle strisce
25enne all'ospedale**

Una giovane di 25 anni è finita all'ospedale dopo essere stata travolta sulle strisce pedonali da un'auto in piazza D'Azeglio. L'incidente è avvenuto ieri, poco prima delle 13: sono in corso accertamenti sulla dinamica. La donna è stata portata in codice rosso all'ospedale pisano di Cisanello: ha subito alcuni traumi, ma è rimasta sempre cosciente e non sarebbe in pericolo di vita. Sono intervenuti sul posto Croce Rossa e automedica.



IL PROCESSO

Non chiese l'autopsia sul neonato morto Assolto ex primario

Il professor Boldrini, che guidava la neonatologia di Pisa, fu indagato dopo la denuncia presentata dai genitori del piccolo, una coppia di Pietrasanta

PIETRASANTA. Quasi tre anni sotto processo che ieri ha avuto il suo epilogo: assolti perché il fatto non costituisce reato. È la sentenza del giudice di Pisa **Anna Fabbricatore** nei confronti dell'ex primario di neonatologia dell'azienda ospedaliera pisana **Antonio Boldrini**, 73 anni, e il medico **Lucia D'Accavio**, 69 anni, rinviati a giudizio con l'accusa di omesso referto. In pratica non avrebbero disposto l'autopsia per un neonato che si era sentito male all'Opa di Massa e che poi era deceduto al Santa Chiara di Pisa.

Un effetto collaterale del dramma che si era consumato nell'ottobre 2011 a Massa con i genitori, una coppia di commercianti di Pietrasanta, che accusarono ostetrici e ginecologi dell'Opa per aver ritardato talmente tanto il cesareo da innescare un'asfissia gravissima del feto fino a causarne il decesso. Solo che poi quelle accuse erano cadute, archiviate dal gip. E così il baricentro dell'azione legale della famiglia si era spostato a Pisa. Un processo avviato per provare a riesumarne un altro. Una nuova causa giudiziaria per sperare di riattivare quella vecchia e giungere a una verità sulla morte del figlio appena nato.

Dopo il decesso del piccino i medici pisani non avrebbero allertato la Procura chiedendo al pm di turno l'autorizzazione a procedere con una autopsia necessaria a stabilire se

davvero il piccolo avesse inalato meconio fino a far collassare i polmoni a causa di una negligenza dei sanitari dell'Opa. Padre e madre erano assistiti dagli avvocati viareggini **Giacomo Ciardelli** e **Sabrina Antongiovanni**. I due medici pisani dall'avvocato **Patrizio Pugliese** secondo il quale «accusa e parte civile hanno sostenuto che l'autopsia poteva stabilire le cause della morte, in realtà non c'era assolutamente bisogno di eseguirla, perché le cause della morte purtroppo erano già chiarissime. Il bambino aveva inalato e ingerito una quantità enorme di meconio, era morto asfissiato. E un esame autoptico non sarebbe servito a chiarire se le cause erano una conseguenza di errori commessi a Massa».

Il professor Boldrini non era in aula alla lettura della sentenza. Si trovava a Bari per un convegno e ha appreso la notizia con una telefonata dal suo legale. «Già nella precedente udienza il pm aveva chiesto l'assoluzione – dichiara al Tirreno – era apparsa evidente la nostra estraneità alle accuse. L'esito del verdetto mi fa ovviamente piacere. Un po' meno che il processo sia andato avanti diversi anni come accade sempre in Italia. Era una storia che non avrebbe dovuto neanche iniziare. Una vicenda partita con la denuncia dei genitori a Massa e finita, per un'interpretazione molto personale del consulente e del giudice, con accuse per mancato referto come sei noi fossimo stati a conoscenza di un reato di cui nessuno aveva mai saputo nulla». —

Pietro Barghigiani



Professioni sanitarie tecniche anche i fisioterapisti al voto

Urne aperte oggi alle Officine Garibaldi e domani alla sede di via Novecchio Gino Petri, lista "Fisioterapia futura": una grande conquista per la categoria

PISA: Appuntamento importante per le Professioni Sanitarie Tecniche delle province di Pisa, Livorno e Grosseto. Come in tutta Italia, anche in questo Ordine le professioni sanitarie eleggono i propri rappresentanti d'Albo. Le elezioni si svolgeranno a Pisa, oggi 14 dicembre alle Officine Garibaldi, e domani, 15 dicembre, nella sede dell'Ordine, in via Novecchio 11. 2.740 professionisti della salute sceglieranno i propri rappresentanti, che per quattro anni guideranno 19 professioni, per garantire ai cittadini che si recano in ospedale, in ambulatorio o in clinica privata, le migliori competenze, per garantire che i professionisti a cui si affidano siano in regola con tutti i requisiti professionali.

La presidente dell'Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione, dottoressa **Cristiana Baggiani**, sottolinea: «L'impegno che la preparazione di queste elezioni ha richiesto è stato grande, devo ringraziare tutti i miei collaboratori che hanno lavorato duramente per raggiungere questo obiettivo».

vo, dal quale ci aspettiamo risultati importanti, per la salute dei cittadini del nostro territorio. Colgo l'occasione per invitare gli iscritti a partecipare numerosi al voto, perché dalle loro scelte dipenderà molto dello sviluppo e del futuro che avranno le professioni sanitarie delle nostre province».

In tale contesto spicca l'elezione della commissione d'Albo dei fisioterapisti dell'Ordine di Pisa-Livorno-Grosseto. Per la lista "Fisioterapia futura" i cinque candidati sono **Gino Petri, Saverio Mattonai, Giovanni Sardo, Barbara Rocchi e Virginia Cambri**, che in questi giorni hanno presentato il loro programma, frutto di anni di lavoro come professionisti al servizio dei colleghi e della cittadinanza.

«Siamo veramente al limite di un obiettivo epocale raggiunto - dice Petri -. Da trent'anni stiamo cercando, attraverso il rapporto e il confronto con le istituzioni nazionali e locali, di arrivare alla conquista dell'Ordine dei fisioterapisti. Per raggiungere tale traguardo abbiamo investito e fatto sacrifici. Poter eleggere per la prima volta questa commissione d'Albo dei fisioterapisti

sti rappresenta una grande conquista». Alle elezioni per la commissione d'Albo sono chiamati in Toscana complessivamente circa 3.300 fisioterapisti, mentre sono 705 quelli che fanno parte dell'Ordine di Pisa-Livorno-Grosseto. «Ci aspettiamo una notevole partecipazione in questi due giorni di votazioni - riprende Petri - di fronte alle motivazioni che questo appuntamento esprime».

Da Petri un appello rivolto a tutti i colleghi di votare la lista "Fisioterapia futura", «perché - spiega - di essa fanno parte colleghi che sono stati protagonisti negli anni nella direzione regionale di rappresentanza dell'associazione italiana fisioterapisti. La nostra dunque è un'esperienza che viene da lontano, fatta di trent'anni di lotte e di impegno per raggiungere questo grande obiettivo per la nostra categoria».

«Vi aspettiamo - dicono i candidati della lista - per essere d'ora in poi protagonisti ed autori, per cambiare e costruire, perché l'albo diventi veramente uno strumento di tutela, crescita, identificazione della nostra professione e della nostra professionalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFORMAZIONI UTILI

**Dove trovare
modalità,
orari e candidati**

Tutte le informazioni su modalità di voto, candidati, orari e sedi sono reperibili nel sito dell'Ordine: ordine-professionisanitariepisali-vornogrosseto.it – radiologiamedica.org. Le elezioni si svolgeranno a Pisa, oggi 14 dicembre alle Officine Garibaldi, e domani, 15 dicembre, nella sede dell'Ordine, in via Novecchio 11. Dunque, 2.740 professionisti della salute sceglieranno i propri rappresentanti, che per quattro anni guideranno 19 professioni, per garantire ai cittadini che si recano in ospedale, in ambulatorio o in clinica privata, le migliori competenze, per garantire che i professionisti a cui si affidano siano in regola con tutti i requisiti professionali.



Cristiana Baggiani



Gino Petri

CAPANNOLI

Ecco il Mini Hospital, il privato vuol essere all'avanguardia

Presentata la nuova struttura che eroga servizi con tecnologie innovative
«A pieno regime saremo integrati con il Sistema sanitario regionale»

CAPANNOLI. Consultando Google maps quegli oltre 5 mila metri quadrati sono ancora terreni incolti tra il campo sportivo e l'abitato di Capannoli. Invece è diventata operativa la nuova struttura sanitaria Mini Hospital "Sandro Pertini" (società nata dall'investimento di alcuni imprenditori locali del settore sanitario): «È stata realizzata con un impegno importante in termini di tecnologie biomediche, comfort residenziale e formazione del personale, offre servizi di eccellenza e qualità nella diagnostica, riabilitazione, medicina specialistica e chirurgia ambulatoriale», è stato spiegato ieri mattina nella conferenza stampa di presentazione dal direttore marketing **Fulvio Berti**. Che ha anche osservato come la struttura possa vantare un «modello di business innovativo, con una selezione del personale di qualità grazie al quale la squadra prevale sul singolo».

Un aiuto alla sempre più esigente domanda di diagnostica

celere e attenta, ma non solo. «Qui si è riqualificata tutta l'area, abbiamo fatto parcheggi a suo tempo – ha osservato la sindaco di Capannoli, **Arianna Cecchini** – proprio avendo uno sguardo lontano su cosa poteva sorgere in questo luogo». E ha ricordato come Capannoli, grazie al suo essere punto centrale tra i grandi centri e la Valdera collinare, possa rivelarsi un punto di aggregazione verso questa nuova struttura sanitaria.

In più c'è l'aspetto occupazionale: «A regime, al Mini Hospital lavoreranno 80 persone, tra personale amministrativo, infermieristico e medico», ha detto il direttore amministrativo **Leonardo Sassetti**. Il Mini Hospital fornisce «attività sanitarie eccellenti in un ambiente sereno ed efficiente, accompagnando il paziente con impegno e qualità per tutto il percorso di diagnosi, cura e recupero funzionale. La nostra attività – ha sottolineato il direttore sanitario **Giuseppe Lombardo** – è svolta da una

équipe di professionisti che operano in modo innovativo, sommando competenze e professionalità sia nel percorso interno alle proprie strutture che al ritorno al domicilio del paziente».

«Vogliamo essere – ha fatto presente Lombardo – una realtà che si integra con il Sistema sanitario nazionale e che offre prestazioni di diagnosi precoce, cura e riabilitazione accessibili pur nella sostenibilità economica aziendale; a questo fine ha già avviato il processo di accreditamento con il Servizio sanitario regionale e ha pertanto iniziato il percorso di qualità interno».

L'area chirurgica ed endoscopica ospita ambulatori chirurgici, sale endoscopiche e sale operatorie, progettate in accordo ai più recenti standard di qualità ed equipaggiate con tecnologie di ultima generazione, mentre sono tre le aree di riabilitazione disponibili: terapia fisica e strumentale, piscina per le terapie in acqua e palestra di riabilitazione. —

Paolo Falconi

CONVENZIONE

Trattamenti scontati per tutti i residenti

I costi delle prestazioni sono quelli del tariffario regionale, ma senza liste di attesa. Inoltre il Mini Hospital, volendo valorizzare Capannoli e la comunità, ha sottoscritto una convenzione col Comune per esami radiodiagnostici scontati del 15%. Inoltre, visite sportive e sedute riabilitative scontate per gli iscritti a società e associazioni del territorio comunale e iniziative di prevenzione in età scolare.





La piscina per le terapie di riabilitazione (FOTO FRANCO SILVI)

OSPEDALE: BANDO PER GINECOLOGIA (CON OLTRE TRENTA MESI DI RITARDO)

CORSI / IN CRONACA

OSPEDALE: CONCORSO ENTRO FINE MESE

Ginecologia, finalmente il primario in corsa c'è anche Andrea Antonelli

Con 31 mesi di ritardo Estar fissa la selezione. E Cecina rischia di perdere uno dei suoi uomini di punta

Giulio Corsi

LIVORNO. Quella che per l'ospedale di Livorno sarà sicuramente una bella notizia, potrebbe diventare un brutto colpo per quello di Cecina.

Finalmente l'Asl sembra pronta a nominare il primario del reparto di Ostetricia e Ginecologia di viale Alfieri. Finalmente, perché la guida dell'8° padiglione manca da 31 mesi, cioè da quando, il 31 maggio 2017, andò in pensione **Angela Citerinesi**.

Adesso, con 930 giorni di ritardo sembra arrivato il momento della selezione pubblica. La data fissata da Estar dovrebbe essere quella del 30 dicembre, ultimo giorno utile per rispettare quello che era stato di recente l'impegno del direttore generale dell'Asl **Maria Letizia Casani**, che aveva promesso il nuovo primario entro la fine di quest'anno.

Nella partita, dicevamo, c'entra anche Cecina, perché tra i candidati figura **Andrea Antonelli**, ginecologo livornese che da anni è primario proprio a Cecina (oltreché a Piombino e Portoferraio), dove ha trasformato il reparto di Ginecologia in un riferimento per tutta la provincia e non solo, al punto che sono centinaia le donne in dolce attesa che negli ultimi anni hanno deciso di andare a partorire in via Montanara, anche da Livorno.

Insieme ad Antonelli - che dall'inizio del 2019 guida *ad interim* proprio il reparto di Livorno - sono otto i medici che si sono candidati per ricoprire il ruolo di primario di viale Alfieri. Si tratta di **Sergio Abate**, **Stefano Basile**, **Raffaele Bat-**

tista, **Marco Giusti**, **Lucio Juliano**, **Laura Piaggese** e **Vincenzo Viglione**.

Molti di loro arrivano dalla Toscana (Basile lavora a Cisanello, Giusti al Santa Maria Annunziata di Firenzuola), alcuni dalla stessa Asl Toscana Nord Ovest (Viglione guida l'Ostetricia e Ginecologia di Barga dove ha sostituito Piaggese), ma quello col curriculum che appare più importante, insieme ad Antonelli, viene dalla Liguria: si tratta di **Sergio Abate**, direttore da 9 anni della Ginecologia e Ostetricia degli ospedali di Imperia e Sanremo.

La corsa per diventare primario a Livorno, almeno a leggere i curricula che sono reperibili su internet, sembra proprio un duello tra Antonelli e Abate. Se sarà così, lo scopriremo nei giorni a cavallo tra San Silvestro e l'Epifania, quando la commissione si esprimerà.

Se dovesse risultare vincitore il livornese, l'Asl dovrà poi indire un nuovo bando per trovare il primario a Cecina.

Di certo, per l'ospedale di Livorno la nomina permetterà di coprire un vuoto importante, sebbene in questi due anni e mezzo prima **Edi Landucci** poi lo stesso Antonelli, in qualità di direttori *pro tempore*, abbiano fatto ben viaggiare il reparto (ma senza avere la titolarità di un vero primariato): ogni anno all'8° si eseguono 500 interventi ginecologici, tra chirurgia benigna, neoplastica e "piccola" chirurgia, 300 interruzioni di gravidanza, quasi mille parti, di cui 250 cesarei, per un totale di duemila donne ricoverate, numeri che rendono ancor meno accettabile il ritardo di questa nomina. —





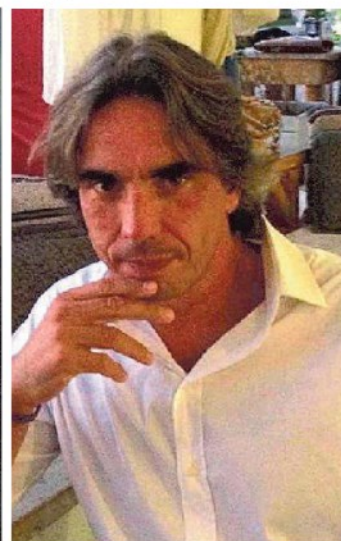
Ogni anno, all'8° padiglione, sede del reparto di Ostetricia e Ginecologia, vengono ricoverate 2000 donne



Andrea Antonelli



Sergio Abate



Vincenzo Viglione

Bindi e Carrozza contro l'uomo di Pd e Renzi

» GIACOMO SALVINI

Da una parte si parla già di "rottura nei fatti". Dall'altra un esponente di peso del Pd toscano prova a minimizzare: "Solo un piccolo intoppo di percorso, il dialogo va avanti".

Fatto sta che a sei mesi dalle elezioni regionali, con la Lega di Matteo Salvini che incombe, il centrosinistra in Toscana è sempre più vicino alla spaccatura. Giovedì sera, dopo un mese di riunioni sul programma, le 18 sigle del centrosinistra (tra cui la *new entry* Toscana in Azione di Carlo Calenda) avrebbero dovuto mettere la parola fine sul candidato unitario in grado di difendere l'(ex) regione più rossa d'Italia dall'avanzata leghista e invece la decisione è stata rinviata di una settimana. Da tempo infatti è in corso una guerra intestina tutta al centrosinistra per il candidato: il Pd e Italia Viva hanno già lanciato il renzianissimo Eugenio Giani, mentre le forze più a sinistra della coalizione vedono male il presidente del consiglio regionale perché troppo compromesso con il passato.

PER QUESTO, al tavolo delle trattative con i dem guidati dalla segretaria regionale Simona Bonafè, hanno lanciato un aut aut: "No a Giani o corriamo da soli". Verde "2020 a Sinistra" che riunisce Sinistra Italiana e Mdp, propongono primarie di coalizione per far scegliere agli elettori il miglior candidato da contrapporre al centrodestra leghista e per questo giovedì sera hanno lanciato due nomi pesanti: per i Verdi l'ex ministro della Sanità e parlamentare del Pd Rosy Bindi (nata a Sinalunga, in provincia di Siena) mentre "2020 a Sinistra" ha proposto l'ex ministro dell'Istruzione del governo Letta, Maria Chiara Carrozza, nata a Pisa. Sono loro le due anti-Giani lanciate dagli alleati di centrosinistra per le primarie che si potrebbero tenere il 12 o il 19 gennaio. Uno dei presenti alla

riunione racconta che i toni sono stati "veramente accesi" e che in molti, soprattutto tra i renziani, siano rimasti a bocca aperta quando gli alleati hanno messo sul tavolo i nomi delle due donne, entrambe molto conosciute in Toscana.

Eppure, sia + Europa di Federico Eligi sia le renziane Stefania Saccardi e Titti Meucci hanno subito risposto picche: "Per noi c'è solo Giani". Il Pd, per l'ennesima volta, prova a mediare anche se Simona Bonafè e il suo vice Valerio Fabiani vorrebbero evitare ad ogni costo le primarie di coalizione che rischiano di portare a effetti indesiderati (la vittoria di una tra Bindi e Carrozza) e di spaccare il popolo del centrosinistra.

Non solo: i dem sono terrorizzati da un sondaggio commissionato due settimane fa dal Pd nazionale secondo cui in Toscana il centrosinistra vincerebbe solo alleandosi con il M5S (che non esclude un voto disgiunto a favore del candidato di centrosinistra) o con gli alleati che valgono circa il 6/7%, mentre soccomberebbe in caso di coalizione "stretta" solo con Italia Viva. "La spaccatura è più vicina di quanto raccontino i giornali e i dem" riferisce al *Fatto* uno dei negoziatori. Tra una settimana la decisione finale.

Chi tra Giani, Bindi e Carrozza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

■ IN TOSCANA si voterà nella primavera del 2020: Pd e renziani di Iv candidano Giani ma Verdi e sinistra chiedono le primarie per Bindi e Carrozza



Pasionaria Rosy Bindi *La Presse*



INSO

Partono i lavori dell'ospedale di Pisa

Ieri a Cisanello la posa della prima pietra dell'ospedale Nuovo Santa Chiara, un investimento di circa 500 milioni che restituirà a Pisa e alla Toscana uno dei più grandi e avanzati poli ospedalieri europei, e soprattutto 'green'. Capofila è Inso, società in amministrazione straordinaria.



Il lavoro che uccide, 61 morti in un anno

Toscana, leggera diminuzione delle vittime rispetto ai dodici mesi precedenti. In calo invece i dati complessivi sugli incidenti

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

Calano gli infortuni sul lavoro, ma restano sempre troppi, soprattutto nei settori più critici: agricoltura, costruzioni, logistica e manifatturiero. Sono i dati del rapporto annuale 2019 sul tema, curato dall'Inail e illustrato ieri in Regione, insieme al piano operativo 2020 per la sicurezza del lavoro.

«Entrambi questi strumenti - ha spiegato l'assessore regionale Vittorio Bugli - sono diretta conseguenza del protocollo sottoscritto da Regione, Prefettura di Firenze, Inail, Ispettorato del lavoro, Vigili del fuoco e parti sociali. Molto è stato fatto, come le 6mila ispezioni delle Ausl nel 2019, ma tanto dobbiamo ancora fare, perché farsi male o addirittura morire a lavoro non è accettabile». Venendo ai dati, gli infortuni sono stati 49.224 nel 2018, con un -1,18% rispetto al 2017. Estendendo il periodo in esame, si registra un'ulteriore contrazione: dai 54.942 infortuni denunciati nel 2013 ai 49.224 del 2018. Quelli mortali però seguono un andamento più oscillante e sono aumentati nel

2018: sono stati infatti 86 rispetto ai 77 dell'anno precedente. In 26 casi si è trattato di incidenti «in itinere», cioè avvenuti durante gli spostamenti da e per il posto di lavoro.

La quantità complessiva degli infortuni denunciati in Toscana nel 2018 corrisponde al 7,62% del totale nazionale, mentre quelli mortali rappresentano il 6,9%. I dati, ancora incompleti, relativi al 2019, mostrano qualche piccola variazione, con una diminuzione dei mortali (61 rispetto ai 69 dello stesso periodo del 2018).

Sempre ieri, l'Inail ha presentato uno studio sugli infortuni gravi (con più di 40 giorni di prognosi) e mortali suddivisi per comparto: nel quadriennio 2014-2018 il 29% dei mortali è avvenuto in agricoltura, il 18% nel settore costruzioni, il 13% nel manifatturiero, il 12% nei lavori di trasporto e magazzinaggio, l'11% nella silvicoltura, il 7% nell'estrazione di minerali. Gli stessi settori sono ai vertici anche per gli infortuni gravi: in questo caso il primato negativo spetta al manifatturiero (1.088 casi nel 2015-2017), seguito da trasporto e magazzinaggio (892), e dalle costruzioni (862).

«Gli infortuni registrano un trend in calo - ha detto il dirigente vicario della direzione toscana dell'Inail Mario Papani - mentre abbiamo un aumento delle richieste di malattia professionale. La Toscana è in linea il resto d'Italia: qui gli infortuni ordinari sono leggermente sotto la media, ma sono più numerosi quelli durante il percorso per andare a lavoro».

«È interessante - ha spiegato ancora Bugli - analizzare questi dati in relazione allo studio Irpet sui posti di lavoro che, dal 2013 a oggi, in Toscana, sono aumentati. Peggiora però la qualità dell'occupazione, che diventa a tempo parziale e determinato. Per questo, anche se la tendenza è incoraggiante, dobbiamo continuare a vigilare».

Alla presentazione dei dati erano presenti anche la viceprefetta di Firenze Alessandra Terrosi, il sostituto procuratore della Procura generale fiorentina Sergio Affronte, il direttore regionale dei Vigili del fuoco Giuseppe Romano, il direttore dell'Irpet Stefano Casini Benvenuti, Giuseppe Campo della direzione centrale Inail, Gioconda Rapuano dell'Ispettorato toscano del lavoro e il direttore della giunta regionale Davide Barretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindacato Cgil

«Rafforzare la cultura della formazione»

«In Toscana gli infortuni sul lavoro calano, ma non basta. Si stanno facendo molte cose per migliorare la sicurezza sul lavoro, ma bisogna fare di più. Va rafforzata e diffusa una cultura della sicurezza, della formazione, della prevenzione attraverso la contrattazione preventiva». Lo dice Gessica Beneforti, della segreteria di Cgil Toscana.

IL RISCHIO

Tra i settori più colpiti l'agricoltura, le costruzioni e il manifatturiero

LA PREVENZIONE

Oltre seimila ispezioni delle Ausl nel 2019 Crescono le malattie professionali



MIGLIAIA A LETTO

L'influenza
verso il picco
Vaccinazioni
per tutto dicembre

Baldi a pagina 9

Influenza, migliaia a letto Ma il picco per le vacanze

Bambini e cardiopatici le fasce più a rischio. Maggi: «Tanti si sono già vaccinati, la campagna continua per tutto dicembre ed è efficacissima»

LA PATOLOGIA

**Non solo febbre alta
ma anche sintomi
parainfluenzali come
tosse e mal di gola**

di **Angela Baldi**
AREZZO

Febbre, raffreddore, tosse, tracheite. La lista è lunga e passa da tutti i malanni di stagione con cui in questi giorni sono alle prese migliaia di aretini. Siamo entrati infatti nella fase acuta dell'influenza invernale che raggiungerà il picco massimo con le vacanze di Natale quando salirà in maniera esponenziale il numero delle persone che si ritroveranno a letto.

«Negli ambulatori in questi giorni siamo invasi da pazienti con febbre alta, mal di gola, tosse, otite e tutte le varie infezioni delle vie respiratorie - spiega il dottor Luca Maggi vicesegretario provinciale Fimmg, la federazione italiana dei medici di medicina generale - Abbiamo visto incrementarsi i casi di influenza stagionale e di virus parainfluenzali. I casi colpiscono tutte le fasce di età ma soprattutto i bambini». Cosa si può fare per contrastare il virus? «Intanto non correre a prendere antibiotici sintomi ma contattare il medico e assumere paracetamolo ed antipiretici - continua Maggi - e poi stare al caldo, non andare in giro a favorire i contagi ma stare a riposo, assumere più cibi li-

quidi che solidi e bere molto». E' ancora possibile vaccinarsi. «Fino al 31 dicembre si può fare il vaccino con efficacia - spiega Maggi - Quest'anno è disponibile il quadrivalente che funziona per quattro ceppi influenzali, quindi dall'efficacia più ampia. R'adatto a tutti e ha pochi effetti collaterali. E' assolutamente consigliato per cardiopatici o asmatici e per i più piccoli. Il vaccino si può fare dal proprio medico di famiglia ed è gratuito per gli ultra 65enni e per le categorie considerate a rischio».

I medici dicono che campagna vaccinazioni sta andando meglio degli anni scorsi con tantissime richieste di profilassi. Dice Maggi: «Non ci sono state campagne mediatiche contro quello che è l'unico strumento efficace di prevenzione. Una grossa fetta dei pazienti lo ha già fatto, ma le dosi sono ancora disponibili e continueremo a vaccinare per tutto dicembre». Obiettivo è vaccinare il numero maggiore possibile di pazienti ed alzare quel cordone sanitario di profilassi che permette di ridurre al minimo la diffusione del virus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La nostra salute

Prevenzione, arma fondamentale Arriva un'unità mobile per lo screening mammografico

Interessate 2074 donne
45enni degli undici comuni
Da lunedì il mezzo si sposterà
fra il S.Giuseppe e i presidi

EMPOLI

Arriva a Empoli l'ambulatorio mobile per lo screening mammografico. Da lunedì 16 dicembre tutte le donne 45enni residenti nei comuni dell'Empolese Valdelsa e Valdarno potranno sottoporsi a questo importante esame di primo livello. L'unità mobile, adeguatamente attrezzata, sarà collocata presso la palazzina rosa (blocco G) dell'ospedale San Giuseppe di Empoli, in viale Boccaccio. Il mezzo, in giorni stabiliti, si sposterà anche nei presidi territoriali di Castelfiorentino e Fucecchio.

Gli esami di secondo livello, quelli che riguardano approfondimenti clinici (ecografia fino all'eventuale prelievo biotico)

verranno effettuati all'ospedale di Empoli. L'unità mobile rimarrà a disposizione per il territorio fino al prossimo 20 febbraio.

Fino a oggi sono state invitate a sottoporsi allo screening mammografico 2.074 donne residenti, di 45 anni (nate nel 1974), come previsto dalla delibera regionale che include anche il coinvolgimento di donne di età compresa tra i quarantasei e i quarantanove anni che si presentano agli sportelli cup aziendali con la prescrizione medica di mammografia bilaterale per «controllo o prevenzione» (si stimano tra le 1.500-1.800 richieste).

In questo modo saranno così inserite nel percorso di screening che prevede l'offerta della mammografia di base e degli eventuali approfondimenti e il richiamo annuale fino al compimento del 50esimo anno di età, quando inizieranno lo screening biennale. La prevenzione è sempre più fondamentale.

i. p.



L'appuntamento

Al voto 2.740 professionisti della salute

Si eleggono i rappresentanti d'Albo. La presidente Baggiani: «Momento fondamentale

Appuntamento importante per le Professioni Sanitarie Tecniche delle province di Pisa Livorno e Grosseto. Oggi e domani infatti le professioni sanitarie eleggono i propri rappresentanti d'Albo. Le elezioni si svolgeranno a Pisa, oggi alle Officine Garibaldi, e domani nella sede dell'Ordine, in via Novecchio 11. 2740 professionisti della salute, sceglieranno i propri rappresentanti, che per quattro anni guideranno 19 professioni, per garantire ai cittadini che si recano in ospedale, in ambulatorio o in clinica privata, le migliori competenze, per garantire che i professionisti a cui si affidano siano in regola con tutti i requisiti professionali. La Presidente dell'Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione, dottoressa Cristiana Baggiani **(foto)**, sottolinea: «L'impegno che la preparazione di queste elezioni ha richiesto, è stato grande, ringrazio tutti per il grande lavoro che ha permesso di raggiungere questo obiettivo, dal quale attendiamo risultati importanti».



La Regione accredita il percorso oncologico

Si è conclusa con esito positivo la visita di accreditamento del processo oncologico dell'Asl Toscana sud est, disposta dalla Regione. Si tratta del percorso di assistenza nei servizi di oncologia, oncoematologia, radioterapia e anatomia patologica, attive in ambito aretino, grossetano e senese. Il dipartimento oncologico, diretto da Enrico Tucci, lavora in collaborazione con l'Ispro. Elementi qualificanti del percorso della Sud Est sono le strutture di accoglienza e i Gruppi oncologici multidisciplinari. «Il sistema di accreditamento è strumento che fa emergere le professionalità» ha commentato Roberto Monaco (nella foto), direttore Qualità, rischio clinico e sicurezza delle cure.



In lieve calo gli infortuni sul lavoro

Bugli assicura: "Più controlli"

di Valeria Strambi

Sono 86 le persone che, lo scorso anno, hanno perso la vita a causa di un incidente sul lavoro in Toscana. Nel 2017 erano state 77, ben nove in meno. Il dato delle morti bianche, in aumento, riguarda soprattutto chi è impiegato in settori come agricoltura, manifatturiero, logistica e costruzioni, anche se in 26 casi si è trattato di incidenti "in itinere", cioè avvenuti negli spostamenti da e per il lavoro.

La fotografia arriva dal report annuale sugli infortuni sul lavoro realizzato dall'Inail. Secondo il rapporto gli incidenti nel 2018 sono stati 49.224, l'1,18% in meno rispetto al 2017. Una contrazione che prosegue da alcuni anni, visto che nel 2013 si era toccata quota 54.942. A livello nazionale, la cifra degli infortuni denunciati in Toscana nel 2018 corrisponde al 7,62% del totale italiano (645.390 denunce), mentre gli incidenti mortali (1.247 in Italia) rappresentano il 6,9%.

I dati relativi al 2019, ancora in-

completi, mostrano un lieve miglioramento: nei primi dieci mesi si registra una diminuzione degli incidenti mortali denunciati (61 rispetto ai 69 dello stesso periodo del 2018). L'Inail ha anche presentato uno studio sugli incidenti suddivisi per comparto: nel quadriennio 2014-2018 il 29% di quelli mortali è avvenuto in agricoltura, il 18% nelle costruzioni, il 13% nel manifatturiero, il 12% in lavori di trasporto e magazzinaggio, l'11% nelle attività di silvicoltura, il 7% nell'estrazione di minerali. Gli stessi settori sono ai vertici anche per gli infortuni gravi (con più di 40 giorni di prognosi): il primato negativo spetta alle attività manifatturiere (1.088 casi tra 2015 e 2017), seguite da trasporto e magazzinaggio (892).

«Sono calati gli incidenti sul lavoro in Toscana, ma sono sempre troppi - commenta Vittorio Bugli, assessore regionale alla presidenza - Occorre analizzare i dati anche in relazione con quanto emerge da un recente studio dell'Irpet, che ha accertato che i posti di lavoro, in Toscana, sono negli ultimi tempi aumentati e non diminuiti. Il problema è che la ti-

pologia del lavoro, oggi, è meno strutturata che nel passato, con l'aumento dei rischi per i lavoratori». I sindacati pongono l'accento sulla prevenzione: «Si stanno facendo molte cose per migliorare la sicurezza sul lavoro, ma bisogna fare ancora di più - interviene Gessica Beneforti della Cgil Toscana - Va rafforzata e diffusa una cultura della sicurezza e della formazione attraverso la contrattazione preventiva che garantisca qualità del lavoro. Parallelamente vanno aumentati gli organici a Ispettorato del lavoro, Inps e Medicina del lavoro con l'obiettivo di accrescere prevenzione e controlli».

Insieme al report dell'Inail è stato presentato anche il Piano operativo 2020 per la sicurezza del lavoro predisposto dalla Regione in collaborazione con Prefettura, Ispettorato del lavoro, vigili del fuoco e parti sociali. Verso i settori considerati più a rischio (costruzioni, logistica, agricoltura e da quest'anno anche manifatturiero) saranno rafforzate le attività di ispezione delle Asl (nel 2019 hanno raggiunto quota seimila), realizzate azioni formative e campagne di comunicazione.

Nel 2018 gli incidenti mortali in Toscana sono stati 86, nei primi dieci mesi del 2019 se ne contano 61



PIOMBINO

Condannata dalla Corte dei conti per quella colonscopia sbagliata

A Villamarina l'esame venne interrotto e la paziente finì sotto i ferri con una perforazione

La Regione la risarcì con mezzo milione. L'infermiera ora deve versare 50mila euro **DE GREGORIO / IN CRONACA**

LA SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI

Mezzo milione per lesioni da colonscopia Infermiera condannata per danno erariale

La paziente si sottopose all'esame ma finì in sala operatoria con la perforazione del retto e fu risarcita dalla Regione

I giudici hanno ridotto la somma da rifondere: l'operatrice dovrà pagare 50mila euro

PIOMBINO. Andata a Villamarina per una colonscopia, era finita sotto i ferri con la perforazione del retto e lesioni alla parete vaginale: i chirurghi dovettero intervenire con urgenza per rimediare ai danni causati da quello stesso esame. La paziente, all'epoca sessantasettenne, dopo l'operazione fece causa all'Asl. Le parti si accordarono e la transazione si chiuse con l'esborso, da parte della Regione, di oltre mezzo milione di euro.

Ora l'infermiera che eseguì quell'esame è stata condannata dalla Corte dei conti per danno erariale. Non dovrà rifondere tutte le spese: l'unica richiesta accolta dai giudici è stata questa, la riduzione della somma. **Sandra Massai**, 56 anni, dovrà versare 50mila euro alla Regione.

Lo ha deciso la Corte presieduta da **Amedeo Federici** (consiglieri **Angelo Bax** e **Pia Manni**, pubblico ministero **Letizia Dainelli**). Massai era difesa dall'avvocato **Stefano Taddia**.

La vicenda risale al 26 agosto 2010 quando la paziente si recò all'ospedale Villamarina per un esame radiografico con clisma opaco. L'esame iniziò ma fu sospeso perché la donna aveva fortissimi dolori. La sonda le aveva perforato il retto intestinale. Dopo l'intervento

chirurgico, la paziente depositò un atto di citazione e la Procura aprì un fascicolo. A eseguire l'esame non era stata solo l'infermiera ma anche il dottor **Ugo Lenucci**, dirigente medico in servizio all'unità operativa di Radiodiagnostica. Ma la posizione del medico fu subito archiviata perché, si disse, l'inserimento della sonda era di competenza del solo personale infermieristico.

Esaminata la consulenza tecnico d'ufficio del professor **Paolo Romagnoli**, si arrivò alla transazione e al pagamento, disposto sulla base della quantificazione del danno proposta dal Comitato regionale di valutazione sinistri.

Dalla relazione dell'unità di Medicina Legale e dalla stessa Ctù eseguita su incarico del Tribunale di Livorno, risultò che la manovra di esecuzione dell'indagine colonscopica era stata errata, «con l'esercizio - scrive la Corte dei conti - di una pressione incontrollata sulla sonda presso il termine della manovra di introduzione, così che si produsse una complicazione rara e non giustificata da situazioni eccezionali che ponessero specifici rischi, con diretto nesso causale tra l'errata manovra e la perforazione del retto e spandimento di bario nei tessuti circostanti, con la necessità di un intervento chirurgico riparativo».

Secondo il professor Romagnoli, l'esame radiologico con clisma opaco «è un intervento di routine, senza particolari difficoltà tecniche che, se ben condotto, non è causa di complicazioni. Nella specie non ri-

correvano situazioni eccezionali e pertanto la lesione iatrogena non è giustificabile ed è sintomatica di una condotta professionale non improntata alla dovuta diligenza». Quanto al nesso causale, «se il sanitario avesse tenuto una condotta diligente, prudente e perita, la lesione non si sarebbe verificata».

Tra le opposizioni dell'infermiera, la mancanza di colpa grave. Secondo l'avvocato Taddia, infatti, la stessa Ctù ha qualificato l'evento perforazione del retto come una complicazione possibile, anche se rara, che può essere favorita dall'età della paziente. Il consenso informato conteneva un espresso richiamo alla possibile perforazione dell'intestino. Si tratterebbe quindi di una complicazione che si può verificare anche in assenza di negligenza e, anche qualora si verificasse per colpa, non vi sarebbero state ragioni per qualificarla grave nel senso indicato dalla giurisprudenza.

Secondo la Corte invece lo stesso professor Romagnoli nella relazione era stato chiaro: «La paziente era stata posta in posizione corretta, ma il tipo di lesione indica che non era stata controllata adeguata-



mente la pressione applicata alla sonda né la resistenza via via incontrata. Il fatto di avere coinvolto anche la vagina nella lesione indica che fu esercitata una pressione eccessiva sulla sonda presso il termine della manovra di introduzione». Quindi, scrive la Corte, «la lesione è frutto di una manovra maldestra e grossolana. E sussiste il nesso causale».

Nella determinazione del danno invece sono state tenute in considerazione altre circostanze tra cui la situazione economica e la qualifica funzionale dell'infermiera. Per cui la somma da rifondere alla Regione è scesa da 550mila a 50mila euro. —

A.d.G.



L'ingresso dell'ospedale Villamarina (foto Pabar)

La ricerca di Vidas

Testamento biologico, ha aderito solo 1 italiano su 100

Chi sceglie il «Dat»

L'eccezione positiva della Lombardia
La maggior parte sono donne giovani

C'è la legge, ma in pochi se ne sono accorti. Potrebbe essere questo il riassunto della prima ricerca nazionale sulla percezione degli italiani in merito al testamento biologico, promossa dall'associazione Vidas presieduta da Ferruccio de Bortoli. A due anni dall'entrata in vigore della legge 219, neanche un italiano su 100 ha sottoscritto le disposizioni anticipate di trattamento (Dat), vale a dire la scelta informata sul proprio futuro onde evitare l'accanimento terapeutico (in Lombardia si sale al 3 per cento): la maggioranza è donna, non credente e di età compresa tra i 26 e i 40 anni. Pochi italiani conoscono la legge: solo il 19% dichiara di essere ben informato, il 28% non ne ha mai sentito parlare. «Proprio perché non è un obbligo, questa legge vive se le persone vengono informate — dice la senatrice Emilia De Biasi, relatrice della 219 —. Finora c'è stata una grande confusione: non c'erano gli elementi di applicazione della legge». Una situazione sbloccata il 10 dicembre, col decreto firmato dal ministro della

Salute Roberto Speranza: «Ora è chiaro dove possono essere depositate le Dat: presso i Comuni, i notai, le associazioni accreditate o le Regioni, se in possesso del registro di accreditamento». E dove vengono raccolte: nel registro nazionale presso il ministero della Salute. Fondamentale è che «il ministero promuova una grande campagna informativa negli ospedali, sui social, in tv e radio. Le istituzioni devono andare dai cittadini, non il contrario». L'assenza di una tale campagna e le responsabilità di Regioni (nessuna ha inserito le Dat nel fascicolo sanitario elettronico, come da possibilità prevista dalla legge) e Comuni, sono le cause delle poche disposizioni finora sottoscritte: 170 mila, secondo l'Associazione Luca Coscioni. Per diffondere informazioni sul biotestamento, Vidas ha inaugurato a Milano il primo Sportello biotestamento, che offre consulenza gratuita di medici e psicologi. Il capoluogo lombardo si è rivelato in questi anni all'avanguardia: oltre allo sportello all'anagrafe (dove nel biennio 2018-2019 sono state depositate 5 mila Dat), il Comune aveva già aperto presso la Casa dei diritti un servizio di informazione sul tema.

Stefania Chiale

IN PRODUZIONE RISERVATA



Stanziati in Finanziaria 25 milioni di euro

Biglietto aereo scontato del 30% ai siciliani che si curano al Nord

Tariffe agevolate anche per studenti, lavoratori e disabili costretti a spostarsi fuori dall'isola. Ma così si discriminano le altre regioni

ENRICO PAOLI

■ La «passione» per il Sud del Movimento 5 stelle non finisce mai di stupire. Anzi, avendo contagiato anche l'alleato di turno, regala perle di rara bellezza, pagate con i soldi del contribuente, ovviamente. Il Senato ha approvato un emendamento che stanziava 25 milioni di euro a favore dei siciliani, grazie ai quali quattro categorie sociali particolarmente svantaggiate (studenti fuori sede, lavoratori fuori sede, disabili gravi e gravissimi e tutte quelle persone che si vanno a curare fuori dall'Isola, potranno acquistare il biglietto aereo con uno sconto del 30%. La riduzione sarà applicata su qualunque vettore aereo, per qualsiasi destinazione, da Palermo e da Catania.

E con i sardi, ora, come la mettiamo? I residenti dell'altra isola hanno meno diritti dei siciliani, pur essendo maggiormente disagiati? E che dire dei calabresi? Per non parlare di lombardi e veneti. Per carità, tutto questo non è colpa né dei sardi né dei siculi, figuriamoci dei residenti in Calabria, spesso vittime della politica che li amministra, ma di chi cerca voti, con qualunque mezzo a disposizione. «Prima dell'estate saremo pronti per la prima tariffa sociale», afferma il vicesegretario delle Infrastrutture e dei Trasporti, Giancarlo Cancellieri, parlando a Caltanissetta, sua città

natale.

L'esponente grillino, usando un linguaggio da prima repubblica, per non chiamare le cose con il loro nome, parla di «tratta sociale» quando il punto è la spesa sanitaria. Se in Sicilia non ci sono strutture con «lo stesso standard di prestazioni» di quelle del Nord, Lombardia in particolare, perché il governo non impone alla Regione di correre ai ripari? E perché mai il ministero della Sanità non interviene per mettere in pari gli ospedali siciliani? Lo sconto sui biglietti aerei sa tanto di «mancia elettorale», un po' come il reddito di cittadinanza. Perché includere studenti e lavoratori fuori sede fa un po' sorridere. L'assalto dei furbetti dello sconto, forse, è già partito. «Sono 25 milioni di euro per il 2020», dice Cancellieri, «a loro lo Stato vuole stare vicino e vuole in qualche modo far capire che la Sicilia non è più una terra di isolati ma di isolani». Bel gioco di parole caro vice ministro delle Infrastrutture e Trasporti, ma che, in realtà, significa ben altro.

Tanto che, in origine, l'emendamento messo a punto dal senatore di Forza Italia, Renato Schifani, prevedeva uno stanziamento pari a 100 milioni di euro. Il governo, però, non è arrivato sino a tanto. Per iniziare 25 milioni posson bastare. «Per quanto riguarda le modalità stiamo pensando a una pagina dedicata sul portale dell'Enac», spiega l'esponente siciliano del Movimento 5 Stelle e membro dell'esecutivo Conte, «dove il cittadino che appartiene ad una di quelle categorie lo deve dimostrare, per cui caricherà i do-

cumenti necessari, e a quel punto, verrà registrato e riconosciuto e gli sarà fornito un codice di sconto». Tecnicamente si chiama autocertificazione che, di questi tempi e con l'esperienza del Reddito di Cittadinanza, non è proprio il massimo. «All'acquisto del biglietto su qualunque vettore aereo, per qualsiasi destinazione, da Palermo e da Catania aggiungerà il codice di sconto», spiega il vice ministro, «stiamo cominciando con uno sconto del 30% e poi a metà anno faremo i conti su quanti soldi sono rimasti».

Nei piani dei pentastellati, però, c'è anche altro. «Le tariffe sociali non risolvono il problema del caro voli perché lo risolve soltanto per determinate categorie di persone ma stiamo già lavorando alla continuità territoriale che è un altro obiettivo che ci siamo posti», aggiunge Cancellieri, «sono iter legislativi molto lunghi, dobbiamo avere a che fare con l'Europa che non è detto ci dica di sì su Palermo e Catania». L'Europa tutta sbagliata non è.

Ma, soprattutto, che senso ha parlare di «tratte sociali» quando l'esecutivo giallorosso guidato dal premier, Giuseppe Conte, non riesce a trovare una soluzione, degna di essere chiamata tale, per l'Alitalia? A forza di sconti per i siciliani, a terra ci resteremo tutti.

twitter@enricopaoli1

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Napoli, pool di pm contro le aggressioni dei medici in corsia

L'allarme scattato dopo 100 raid in un anno
Linea preferenziale per arginare il fenomeno

Leandro Del Gaudio

Un pool di magistrati specializzato nel contrasto alle aggressioni negli ospedali napoletani, finora più di cento. Il gruppo che il procuratore Melillo dovrà stabilire una linea preferenziale per arginare il fenomeno rendendo più rapidi i collegamenti di informazioni tra i principali presidi ospedalieri e gli uffici della questura. *In Cronaca*

Medici aggrediti un pool di pm contro i violenti

► Nuova strategia investigativa della Procura di Melillo dopo cento aggressioni registrate negli ospedali nel 2019

L'OBIETTIVO: CREARE MAGGIORI SINERGIE CON LE FORZE DELL'ORDINE E LA POLIZIA GIUDIZIARIA LA STRATEGIA

Leandro Del Gaudio

Un pool specializzato nel contrasto alle aggressioni consumate all'interno degli ospedali, dei presidi ospedalieri, del pronto soccorso. Un gruppo di lavoro ad hoc, che punta ad arginare uno

dei fenomeni più gravi del panorama criminale cittadino, legato alle ripetute aggressioni contro medici e personale sanitario all'interno dei nostri ospedali.

Un fenomeno tutto locale, purtroppo, che ha fatto registrare più di cento raid nel 2019, tanto da rendere necessarie contromosse sotto il profilo investigativo. È in questo scenario che il procuratore Giovanni Melillo ha deciso di formare un gruppo di lavoro specializzato sui raid in ospedali. Sarà guidato dal procuratore aggiunto Rosa Volpe (che attualmente coordina anche le indagini anticamorra) e ha una mission ben definita: creare un archivio sempre più ricco, rende-

re più efficace il rapporto con le forze dell'ordine e con le varie sezioni di polizia giudiziaria che di volta in volta vengono coinvolte. E non è tutto. Tra le strategie del neonato gruppo di lavoro, anche un altro obiettivo: quello di non tralasciare (o sottovalutare) al-



cun indizio, di non disperdere alcun momento di tensione della vita in corsia, per migliorare prevenzione e contrasto a un fenomeno tanto sgradevole.

Si tratta di una iniziativa che va per altro incontro a quanto dichiarato di recente dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, che ha fatto riferimento alla questione dei raid contro i medici a Napoli come un'emergenza nazionale. Giunta a Napoli alcune settimane fa, il capo del Viminale ha ricordato l'importanza di rendere più rapidi i collegamenti di informazioni tra i principali presidi ospedalieri e gli uffici della Questura.

LA GALLERIA

Ora la nascita di un gruppo ad hoc, per rendere immediato il raccordo con le attività di prevenzione delle forze di polizia, ma anche per provare a sedimentare una sorta di giurisprudenza comune. Basta qualche esempio tratto dalla cronaca di poche settimane fa. Ha sollevato un certo scalpore la decisione della Procura di chiedere l'archiviazione (poi accolta dal gip) per un uomo che aveva preso a bastonare un infermiere. Stando alla ricostruzione investigativa, l'aggressore avrebbe agito in modo violento per lo stato di ansia dettato dalle condizioni della piccola di cinque anni, ma la richiesta di archiviazione ha provocato inevitabili perplessità da parte di sindacati

e rappresentanti di categoria.

Ma la galleria di aggressioni contro medici e infermieri è stata decisamente più ampia e variegata, tanto da vedere coinvolti anche esponenti del crimine organizzato cittadino. Si è parlato esplicitamente di camorra, a proposito di quanto avvenuto la scorsa primavera nell'ospedale Vecchio Pellegrini. Ricordate quelle scene? Sono state immortalate dalle forze dell'ordine, che hanno poi tratto in arresto tre presunti esponenti della camorra di Quartieri spagnoli e Pignasecca: uno di questi fece fuoco contro le persone in attesa all'interno dei locali del Pronto soccorso, per chiudere in modo violento un banale litigio avvenuto in strada poche ore prima. E appena un anno fa, sempre al Vecchio Pellegrini, c'è chi portò via un'ambulanza (con tanto di autista al volante), per andare a soccorrere un proprio amico rimasto vittima di un incidente stradale. Ma sono diversi i casi che hanno scandito la cronaca di questi mesi. Si tratta di episodi di rabbia e di insofferenza verso le regole che si sono scatenati in ospedali lasciati in questi anni senza un drappello di polizia. Ora c'è una nuova strategia di contrasto, nel tentativo di ottimizzare risorse, immagazzinare informazioni comuni, prevenire altri momenti di violenza e contrastare un'escalation che sta assumendo risvolti drammatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antiossidanti contro il glaucoma

di Elena Correggia

È definito il killer silenzioso della vista, perché all'inizio non presenta sintomi specifici. Ecco perché dai cinquant'anni in poi, se si ha qualche disturbo visivo, è bene non dare la colpa solo all'età ma sottoporsi a un controllo della vista per verificare in tempo se si soffre di glaucoma. Si stima infatti che la patologia in Italia riguardi un milione circa di persone, ma una persona su due non ne è ancora a conoscenza. La visione di aloni o di parole mancanti durante la lettura costituiscono alcuni dei disturbi iniziali del glaucoma, malattia che aggredisce in modo progressivo e irreversibile il nervo ottico e che rappresenta la seconda causa di cecità al mondo dopo la cataratta.

«All'inizio il campo visivo viene danneggiato nella sua porzione periferica, perciò il paziente percepisce poco il problema perché vede chiaramente tutto ciò che è al centro del suo sguardo», spiega il professor Salvatore Cillino, direttore dell'Unità di oculistica dell'Ospedale di Palermo, «Man mano che il glaucoma progredisce la percezione dello spazio circostante il punto centrale di fissazione diminuisce e nascono difficoltà in alcune delle attività quotidiane, con il rischio di cadute anche dentro casa o di incidenti stradali. È quindi buona norma, per chi ha più di 40 anni, sottoporsi a un controllo oculistico che comprenda anche la misurazione della pressione oculare. Un momento ideale è rappresentato dall'insorgenza della presbiopia. Altri fattori di rischio sono la familiarità, la miopia elevata e le terapie protratte con farmaci cortisonici».

Benché la pressione oculare rimanga il sintomo più evidente del glaucoma, circa il 30% dei pazienti non ha un'alterazione dei valori pressori. Più in generale, la riduzione pressoria non è sufficiente a prevenire l'insorgenza della patologia in tutti i soggetti a rischio e non riesce ad arrestarne la progressione in chi è già ammalato. Le ricerche hanno infatti appurato che un ruolo è giocato dallo stress ossidativo, così come in altre malattie neurodegenerative, che qui è in grado di indurre a morte cellulare le fibre costituenti il nervo ottico. Ecco perché sono necessarie terapie come la neuroprotezione, per esempio ad opera di sostanze antiossidanti che, affiancate alla riduzione della pressione intraoculare, agiscano sulle cellule neuronali per contrastarne la progressiva morte.

«Tra le varie sostanze ad azione antiossidante e bioenergetica il coenzima Q10, noto anche come ubiquinone, è considerato una delle molecole più promettenti», prosegue Cillino, «si tratta di una molecola simile a una vitamina, presente a livello del mitocondrio che partecipa al metabolismo deputato alla produzione di energia all'interno della cellula e che interviene nei meccanismi di rimozione dei radicali liberi». Finora il coenzima Q10 era utilizzato sotto forma di collirio oculare senza conservanti, ma di recente si è resa disponibile anche una formulazione orale da assumere due volte al giorno. Una novità in grado di migliorare l'aderenza alla terapia farmacologica che diversamente richiede numerose instillazioni di collirio giornaliere ed è quindi condizionata da una possibile discontinuità di trattamento da parte dei pazienti. (riproduzione riservata)



L'influenza verso il picco e gli ospedali temono l'assalto

20 mln

Primo intervento

Ogni anno gli accessi al pronto soccorso in Italia

ROMA – Il freddo è arrivato e l'influenza prima ancora di entrare nella fase di picco epidemico, atteso a cavallo tra gennaio e febbraio, ha già colpito quasi 900 mila persone. Così nei pronto soccorso italiani ci si prepara all'invasione. L'inverno è la stagione più dura dell'anno per i medici che si occupano dell'emergenza, tra l'altro uno dei settori dove le carenze di organico sono più pesanti. È il periodo delle barelle, delle proteste, degli anziani con molte patologie che si scompensano e rischiano la vita. Accanto a loro, in sala d'attesa, molto spesso finiscono persone con problemi non importanti e che proprio con la strumentazione messa a disposizione dei medici di famiglia, dei pediatri e delle farmacie dal ministero potrebbero trovare maggiore risposta altrove. Non è però detto che le nuove attrezzature arrivino nei prossimi mesi. Così negli ospedali ci si prepara all'assalto.

Ogni anno nel nostro Paese ci sono 20 milioni di accessi al pronto soccorso. Il dato è enorme, anche se quello delle persone curate è un po' più basso visto che molti fanno più di un passaggio nelle stanze dell'emergenza. Secondo le stime, il 10% dei pazienti sono classificati con un codice bianco, cioè non grave. Poi c'è un altro 10% di casi che pur rientrando nei codici verdi sono assimilabili a quelli che finiscono nei bianchi. Proprio per fare chiarezza sulle priorità quasi ovunque è entrata in vigore la riforma che sostituisce i colori con i numeri, da 1 a 5 a seconda appunto della gravità.

Da tempo si cercano soluzioni. Qualche Regione ha avviato degli ambulatori speciali per i casi meno gravi, gestiti dal personale del pronto soccorso. Altre invece hanno chiesto aiuto ai medici di famiglia, che hanno spazi dedicati ai codici bianchi del pronto soccorso. «In realtà queste soluzioni non sono mai state efficaci, lo dico per esperienza perché da noi nel Lazio con i medici di famiglia ci hanno provato». A parlare è Francesco Rocco Pugliese, primario del pronto soccorso del Pertini di Roma e presidente della Simeu, la società scientifica dei medici dell'emergenza.

A preoccupare il dottore, comunque, non sono tanto i casi più banali. «Il problema – dice – sono le moltissime persone che arrivano in condizioni gravi e richiedono un ricovero magari perché hanno più patologie aggravate dall'influenza. Questi pazienti rischiano di restare per ore in pronto soccorso o in osservazione in attesa che i reparti ci diano il posto letto dove sistemarli». Il tutto accade anche se il numero totale degli accessi ai dipartimenti di emergenza degli ospedali in questi anni stia anche calando. «La popolazione fragile però è in crescita – prosegue Pugliese – visto che in tutto il Paese aumenta il numero degli anziani. E purtroppo spesso gli ospedali, non solo i nostri reparti, diventano un luogo per il fine vita quando invece dovrebbero occuparsi dei pazienti acuti. Andrebbe creata una rete di strutture per le persone in quelle condizioni, o comunque un'assistenza territoriale efficace». I pronto soccorso vivono anni molto difficili anche a causa delle carenze del personale. «Secondo i nostri calcoli siamo 2 mila in meno a livello nazionale», dice Pugliese.

– **mi.bo.**



Sanità, soldi ai medici di base per tagliare file in ospedale

di Michele Bocci • a pagina 17

Intervista al ministro della Salute

Speranza "Più fondi a medici e farmacie per evitare il collasso dei pronto soccorso"

— “ —
Daremo a queste strutture 8 mila euro per strumenti come ecografi e spirometri per una prima diagnosi

Serve un grande patto per potenziare il Servizio sanitario: per questo proporrò di stanziare 10 miliardi fino al 2023

— ” —

di Michele Bocci

Un grande patto per rilanciare il Servizio sanitario nazionale. Dieci miliardi di euro che Roberto Speranza vuole investire da qui alla fine della legislatura (che lui auspica essere nel 2023) e dei quali discuterà con il governo. Intanto il ministro alla Salute ha appena trovato i soldi per acquistare strumenti diagnostici da mettere negli ambulatori dei medici del territorio e nelle farmacie. In questo modo, tra l'altro, verrà ridotta la pressione sui pronto soccorso degli ospedali, in difficoltà in questo periodo di freddo e influenza sempre più diffusa. Altro denaro arrivato in questi primi 100 giorni di incarico al ministero del coordinatore nazionale di Articolo 1 servirà per sbloccare le assunzioni e anche per regolarizzare 30 mila precari tra medici, infermieri e altro personale sanitario.

Ministro, si avvicina il periodo influenzale e i pronto soccorso saranno presi d'assalto. Come risponderete?

«L'ospedale è naturalmente il luogo che si fa carico dei problemi acuti. Stiamo facendo investimenti per migliorarne la qualità. Oggi, però, la sfida è quella di rafforzare il territorio per rispondere all'esplosione delle cronicità, figlia di una popolazione più anziana. I medici di medicina generale, i pediatri e le farmacie sono i punti di maggiore capillarità che abbiamo. In tutto gli studi sono 54 mila, le farmacie 19 mila, le parafarmacie 4 mila. La potenzialità è enorme, abbiamo almeno uno di questi presidi in ogni strada di città, ma anche nei paesi di 2 mila abitanti. Lo Stato li deve valorizzare meglio».

In che modo?

«Rafforzeremo ambulatori e farmacie. Diamo 235 milioni agli studi medici per favorire attività diagnostica di primo livello e 50 milioni per estendere a tutta Italia la farmacia dei servizi, oggi in sperimentazione solo in alcune regioni».

Cosa avverrà praticamente?

«Tendendo conto che spesso i medici condividono gli studi, daremo a ciascuna di queste strutture circa 8 mila euro per strumenti da mille-duemila euro come ecografi, elettrocardiografi e spirometri per fare una prima valutazione diagnostica. Nelle farmacie si esploreranno forme di assistenza oltre alla distribuzione del farmaco. Penso a test basilari come la glicemia».

Che risultati si aspetta?

«Se diamo una risposta al cittadino, per di più vicino a casa sua, riduciamo la pressione sulle strutture come i pronto soccorso e gli ambulatori. Questo filtro può



ridurre le richieste inappropriate. Non solo, lo Stato darà anche maggiore sicurezza alle persone: chi vive in zone isolate troverà un presidio sanitario più attrezzato dove affrontare rapidamente i problemi».

Proprio chi vive nei centri minori lamenta la chiusura di piccoli ospedali o sale parto. Come si assicurano queste persone?

«La legge prevede la chiusura dei punti nascita da meno di 500 parti l'anno. C'è un comitato che valuta le eccezioni su base geografica e può dare deroghe. È chiaro che questo tema sviluppi tensione nei territori, che meritano ascolto, ma la nostra bussola non può che essere la sicurezza di mamma e bimbo. Sugli ospedali periferici, in questi anni la sanità ha subito troppi tagli e ne hanno fatto le spese anche strutture delle aree

più disagiate, che comunque spesso vanno ripensate. Questi e altri problemi si risolvono solo in un modo».

Quale?

«Con un grande piano di finanziamento. Nella legge di bilancio abbiamo iniziato mettendo 2 miliardi in più nel fondo sanitario e stanziandone altrettanti per edilizia e tecnologie. Ora ci vuole una nuova stagione di investimenti: vogliamo salvaguardare l'impianto universalista dell'articolo 32 della Costituzione, come abbiamo già fatto abolendo il superticket. Al tavolo di rilancio del governo, a gennaio, proporrò 10 miliardi sulla sanità da qui al 2023. Così si può fare un nuovo grande patto-Paese per riformare il sistema che dovrà coinvolgere tutti i soggetti protagonisti della sanità».

Intanto, alcuni di questi

soggetti, come i medici, affrontano gravi carenze di organico. Come affrontate il problema?

«Abbiamo alzato i tetti alla spesa sul personale. Ora le Regioni possono investire sui lavoratori fino al 15% della quota aggiuntiva del fondo. Dal 2019 al 2020 passiamo dal 5% su 1 miliardo al 15% su 2. Ci saranno nuovi concorsi, intanto autorizziamo lo scorrimento delle graduatorie degli idonei per immettere subito medici, infermieri e altro personale in corsia. Infine è stato appena approvato un emendamento che allarga i termini della legge Madia, solo per la sanità, fino al 31 dicembre 2019. Così 34 mila lavoratori passeranno a tempo indeterminato. Una cosa bellissima per la vita di queste persone e anche per il Servizio sanitario nazionale, che si rafforza».

Gli obiettivi

Strumenti

Il ministero doterà medici di famiglia, pediatri, farmacie e parafarmacie di strumenti diagnostici come spirometri ed ecografi per aumentare i servizi sul territorio e ridurre la pressione sugli ospedali

Finanziamenti

In manovra è previsto per il 2020 un aumento del fondo sanitario nazionale di due miliardi rispetto al 2019 e sono stanziati altri due miliardi per le strutture e l'aggiornamento tecnologico

Personale

Sono stati alzati i tetti di spesa delle Regioni per l'assunzione di medici, infermieri e personale sanitario. Modificando i termini della legge Madia potranno essere assunti i precari



▲ **Alla Sanità**

Il ministro Roberto Speranza, da 100 giorni alla Sanità

Quando serve un sostegno e chi può darlo

1

Nipote di un'anziana signora che sta perdendo l'autonomia e che è ricoverata in una struttura sanitaria

I responsabili dei servizi sanitari e sociali impegnati nell'assistenza di una mia zia, priva di altri parenti, hanno chiesto l'intervento dell'amministratore di sostegno in quanto la mia parente non pare più in grado di provvedere in maniera autonoma ai propri interessi e vorrebbero fare ricorso al Giudice Tutelare. Volevo dei chiarimenti sull'amministrazione di sostegno e vi chiedo gentilmente di conoscere qualcosa in più sia sugli obblighi sia sull'amministrazione finanziaria e sulle decisioni che questa figura può intraprendere.

Simona Sarpi
(via e-mail)

risponde **Federica Pezzatti**
f.pezzatti@ilsole24ore.com

L'amministratore di sostegno (Ads) è una figura istituita per Legge al fine «di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente». L'Ads si occupa soprattutto di tutelare e gestire il patrimonio della persona non autonoma. Anziani, persone vittime di dipendenza da sostanze e da alcol, disabili psichici o fisici e malati. Ma anche ludopatici.

A chiedere l'intervento dell'Ads, oltre alle strutture come nel suo caso, possono anche essere le persone potenzialmente beneficiarie dell'assistenza; il coniuge; la persona stabilmente convivente; i parenti entro il quarto grado; gli affini entro il secondo grado; il tutore o il curatore (congiuntamente all'istanza di revoca del-

2

I responsabili dei servizi sanitari hanno chiesto l'intervento di un amministratore di sostegno rivolgendosi al Giudice

l'interdizione o inabilitazione).

Si tratta di figure che stanno prendendo piede alla luce delle necessità dettate dalla crescente età della popolazione, con tutti i problemi che ciò comporta.

Talvolta l'ingresso di un soggetto terzo o di un parente nell'amministrazione globale della persona e del suo patrimonio fa emergere anche delle criticità.

Come è emerso a che da un'inchiesta di Plus24 del 26 gennaio 2019, sono in aumento anche le denunce dei familiari sulla gestione patrimoniale. «Troppe persone subiscono un Ads su richiesta di terzi senza adeguate perizie difensive, anche quando queste persone si oppongono», spiegano anche da Federcontribuenti -. Talvolta, con scarsi controlli, si autorizzano gli Ads anche a prelevare compensi, sotto forma di rimborsi spesa, direttamente dalle risorse degli amministrati. In questo modo il sostegno si trasforma in una interdizione vera e propria. E se un familiare denuncia una gestione poco oculata o la sparizione di beni o somme di denaro scopre ben presto la difficoltà nel fare luce sull'operato dell'Ads». C'è da dire che, salvo liti, il giudice tende a nominare persone vicine alla persona da tutelare (parenti per lo più), ma in caso di conflitti tra di essi, l'unica via è la nomina di un avvocato o commercialista iscritto ad un elenco da cui il giudice attinge. Va detto che per chi volesse scegliere un Ads prima di trovarsi in condizione di fragilità, il consiglio nazionale del notariato ha appositamente predisposto un registro che permette di raccogliere gli atti notarili di designazione di amministratore di sostegno, con le indicazioni date quando si è ancora in grado di decidere.

Tale nomina sarà un suggerimento per il giudice tutelare che, tuttavia, resta libero di scegliere in maniera diversa in presenza di gravi motivi.

Per quanto riguarda la gestione dei patrimoni quando viene aperta un'am-

3

La lettrice chiede informazioni su quali sono le competenze dell'Ads anche a livello di gestione del patrimonio della zia

ministrazione di sostegno si chiede generalmente l'attivazione di un conto intestato al beneficiario (in modo che sia possibile vagliare le reali entrate e uscite) da parte del giudice. Laddove ci sia un patrimonio investito con dei titoli in scadenza, con il decreto di apertura si autorizza l'Ads anche a rinnovare i titoli in scadenza. Per quanto riguarda la libertà o meno di investire nei diversi strumenti va specificato che, mentre in caso di interdizione e inabilitazione i giudici sono molto rigidi e si devono attenere all'articolo 372 codice civile (titoli di Stato o garantiti dallo Stato), per l'amministrazione di sostegno, pur non essendoci alcun richiamo al 372, esso viene applicato spesso in via analogica, obbligando all'Ads a investire essenzialmente solo su tali strumenti.

Altri magistrati (in alcune procure più aperte) fanno valutazioni specifiche e chiedono agli Ads di presentare proposte, consci del fatto che anche i titoli di Stato non siano del tutto indenni da pericoli. E per evitare il rischio di conflitto di interessi, alcuni Ads propongono anche l'affidamento della gestione a Sim di consulenza, in particolare quando ci sono patrimoni importanti. In alcuni casi il giudice lascia una certa discrezionalità su strumenti non garantiti consentendo anche l'investimento (fino al 15%-20% in strumenti a rischio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il numero del giorno

170.000

I biotestamenti depositati nei Comuni italiani

Sono circa 170.000 le persone che hanno depositato le proprie Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (Dat) nei Comuni italiani, ovvero lo ha fatto un cittadino ogni 355 abitanti. In attesa della Banca dati - il cui decreto istitutivo è stato firmato nei giorni scorsi dal ministro della Salute, Roberto Speranza - e della campagna informativa istituzionale, sono queste le stime che emergono dalla prima indagine nazionale condotta dall'Associazione Luca Coscioni. Per capire la situazione in Italia, l'associazione ha promosso un accesso agli atti per richiedere ai 106 Comuni con più di 60 mila abitanti quante Dat sono state ricevute dall'entrata in vigore della legge 219 del 2017. Di questi, 73 Comuni hanno risposto e, sommando i loro dati, risultano depositate 37.493 Dat. Proiettando il numero sul totale della popolazione, si stima che a ottobre 2019 siano state depositate nei Comuni 170 mila Dat. —



TRAVOLTI DAL TORRENTE IN PIENA RESTANO PRIGIONIERI DEL FURGONE

/ IN CRONACA



TRA PECCIOLI E LAJATICO

Travolti nel furgone dal torrente in piena rimangono intrappolati in mezzo all'acqua

Salvati dall'intervento di vigili del fuoco, Misericordia di Peccioli e 118. L'autista del mezzo: «Ci è andata davvero bene»

PECCIOLI. La furia dell'improvvisa ondata di piena ha travolto il furgone mentre stava attraversando un ponticello lungo lo Sterza, al confine tra Peccioli e la campagna di Lajatico. **Michele Laganga Senzio**, 59 anni, allevatore di Prato d'Era, e un albanese, **Kalemi Mari-glen**, 39 anni, che erano sul piccolo furgone di un caseificio, se la sono vista brutta. Impossibile per il conducente cercare di riprendere il controllo della guida. L'impeto dell'acqua era così violento che i due uomini non sono riusciti nemmeno a scendere dal veicolo per cercare di mettersi in salvo. Prima che il furgone si rovesciasse e l'acqua entrasse nell'abitacolo, hanno attivato i soccorsi e poi sono restati in costante contatto con il personale del 118 e i volontari della Misericordia di Peccioli che sono stati tra i primi ad arrivare sul posto. Un guado, un ponticello che purtroppo è noto per le sue insidie nei giorni di maltem-

po.

Quando piove è sempre rischioso percorrere la strada dove si è verificato l'incidente. La piena arriva quando meno uno se l'aspetta e travolge quello che trova davanti a sé. È successo così anche nel pomeriggio di ieri. Il livello dell'acqua si è improvvisamente alzato e ha sorpreso Laganga che era alla guida del furgone. L'uomo è molto conosciuto in Alta Valdera e nel Volterrano, lavora nel caseificio della moglie, **Maria Castrogiovanni**. I soccorritori hanno lavorato per più di due ore per raggiungere il veicolo in mezzo alla corrente. Oltre al 118, sono intervenuti i vigili del fuoco con l'autoscala e il personale Saf, specializzato nei soccorsi speleo-alpinistico-fluviali, arrivato in Valdera dalla sede di Pisa. Alla fine i due occupanti sono stati tratti in salvo. Laganga è andato a casa, accompagnato dalla famiglia. «Siamo molto provati, è stato un

grande spavento», dice la moglie. L'uomo, mentre avvolto nelle coperte veniva accompagnato all'auto per tornare a casa, si è lasciato andare a un commento che dice tutto: «È andata davvero bene». È stato invece accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Lotti per alcune lievi contusioni l'albanese che era con lui.

«A parte lo spavento – dice Maria Castrogiovanni – nessuno è rimasto ferito in maniera grave. Ora mio marito è stanco, è andato a riposare».

Il primo pensiero dei soccorritori è stato quello di completare il salvataggio nel minor tempo possibile. Il livello dell'acqua poteva salire ancora e rendere tutto più difficile. C'è stata una vera corsa contro il tempo per dare la possibilità ai due uomini di uscire dall'abitacolo del mezzo ribaltato e rimasto in mezzo all'acqua. –

Sabrina Chiellini

Solo uno in ospedale per lievi contusioni

Il fotografo de Il Tirreno Franco Silvi ha "catturato" le drammatiche immagini del soccorso ai due travolti dalla piena del torrente.





Pd, Zambito «vede» la sconfitta E rivolge un appello a Trapani: «Ritiriamoci, poi uniti su Del Torto»

PISA

Falsa partenza per il congresso che deve portare all'elezione del segretario cittadino del Pd. L'appuntamento di ieri sera a Marina di Pisa è stato rinviato a martedì prossimo. E il motivo è da ricercare nella richiesta avanzata da **Ylenia Zambito** di posticipare il voto per cercare di trovare (in extremis) un'intesa che evitasse la conta. Insomma, l'ex assessora sarebbe stata pronta a ritirarsi (anche perché i numeri sarebbero con lei impietosi e la vedrebbero nettamente sconfitta) se avesse fatto altrettanto il suo competitor, **Matteo Trapani**, sceso in campo a fronte della rottura che la componente zingarettiana che ha sostenuto Zambito ha prodotto voltando le spalle alla proposta unitaria fatta dal commissario **Marco Simiani** che aveva individuato in **Ranieri Del Torto** un possibile candidato unitario, espressione diretta della commissione di garanzia del partito.

Trapani ci sta riflettendo anche se giudicherebbe comunque tardiva la mossa di Zambito e dei suoi e dunque irricevibile.

C'è anche chi, dentro il Pd, fa capire che la richiesta di fermarsi avanzata dall'ex assessore all'urbanistica e dei suoi sostenitori (**Marco Filippeschi** e **Andrea Ferrante** su tutti) sarebbe determinata da una possibile sfiducia di quel pezzo di partito nei confronti dell'attuale segretario provinciale, il gelliano **Massimiliano Sonetti**. Una specie di ritorsione, insomma. Al netto di supposizioni e congetture, tuttavia, ciò che si vede è un'infinita resa dei conti interna al Pd che sembra ancora tutta da decifrare e che non pare voler risparmiare nessuno. Stasera comunque ci sono altri circoli attesi al voto e salvo decisioni dell'ultimo minuto, il congresso si farà. E la conta pure. Martedì la «guerra» sarà finita e il Pd avrà un nuovo segretario. Difficile però ipotizzare se riuscirà anche a ritrovare la pace e se sarà nella condizione di intraprendere un nuovo cammino, per cercare di ricostruire quell'alternativa politica al centrodestra che lo ha detronizzato dalla guida della città dopo vent'anni consecutivi di governo.

Gab. Mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pisa, messaggio alla Lega Obiettivo: 6.500 sardine Prato le “congela”, è flop

Mario Neri

PISA. «Nessuna indicazione sulle Regionali. Ma certo, come sempre, daremo la nostra visione. Non è un caso che l'evento si chiami Pisa si sLega», dice Tamara Nocco, una delle organizzatrici del movimento pisano.

Perché, sebbene la concezione della politica delle sardine non possa essere appiattita su questa o quella bandiera di partito, è certo che domani nella città della Torre questo fenomeno di socialità reale che pensavamo annichilita dalla virtualità social, e che invece dai social è nata, avrà come primo obiettivo quello originario: il populismo, Matteo Salvini e la sua Lega, che a Pisa governa dal 2018. Ma guai a incasellare un “popolo” eterogeneo.

In piazza dei Cavalieri (alle 18) chi scenderà in piazza non

è riconducibile ad una sola parte: «Ormai sono settimane che scendiamo nelle piazze d'Italia - dice Nocco - E ho scoperto che ci sono persone di sinistra come me, alcune più a sinistra, ma altre con orientamenti diversi, gente che ha votato 5Stelle oppure non vota da anni. Ognuno ha un comune denominatore: chiede più politica non meno, e che finisca la retorica dell'odio e prevalgano i valori costituzionali». Dopo le 40 mila persone di Firenze, l'appuntamento nella piazza della Normale potrebbe fare da termometro dello stato di salute delle sardine in Toscana. «Non ci sarà palco - dice Nocco - gli interventi saranno sei, la base sarà sul sagrato della Chiesa di Santo Stefano e alla fine ci sarà un momento suggestivo legato a Bella Ciao».

L'evento, arriva dopo quello di ieri a Prato, un mezzo flop di appena 300 “congela-

te” dal freddo, ma soprattutto dopo l'appuntamento di oggi in piazza San Giovanni a Roma, e sebbene non sia concepito come un appello al centrosinistra non è escluso che possa suonare come un nuovo appello al centrosinistra e al Pd, per convincerlo ad aprire al rinnovamento. Tradotto: a ripensare alla candidatura di Eugenio Giani e ad aprire ad una delle alternative avanzate da Sinistra e Verdi, cioè Rosy Bindi e Maria Chiara Carrozza.

All'evento lanciato sulla pagina “Pisa si sLega” per ora hanno aderito circa 6.500 persone. Se arrivassero tutte sarebbe già un successo, visto che la capienza di piazza dei Cavalieri è di 4.000 persone. Oggi il popolo di chi «non abbocca» a Salvini scende in piazza anche a Massa (piazza Berlinguer, 18.30) e domani a Grosseto (piazza San Francesco, 18.30), ma l'attesa è appunto per Pisa. —



Poche decine di persone si sono riunite in piazza a Prato ieri sera



Svolta nella diagnostica high-tech Ecco i nuovi sensori a base di Dna

La ricerca

Il metodo
non invasivo
è stato messo a punto
da un team
internazionale
di ricercatori

di **FRANCESCO CARTA**

Un gruppo di ricerca internazionale che ha coinvolto l'Istituto officina dei materiali del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iom), la *Molecular Foundry di Berkeley*, le Università di Nova Gorica e di Graz (Austria), dopo tre anni di studio, ha pubblicato su *Nano Research*, un importante risultato: possiamo costruire dei sensori costituiti di solo Dna in grado di rilevare la presenza di target specifici.

LA RICERCA

"Noi compriamo da Sigma Aldrich, un'azienda statunitense, piccole sequenze di Dna sintetico a singola elica, poi facciamo in modo che queste si leghino a un lungo filamento circolare di Dna. Così queste sequenze si ripiegano un po' come se fossero degli origami. In questa ricerca abbiamo progettato e realizzato un tetraedro dotato di una sonda, anch'essa di Dna, che riconosce un target specifico e vi si lega. Questo legame esercita una trazione sui pilastri del tetraedro, che collassano, cambiando la configurazione della struttura. Osservando questo cambiamento, confermiamo che il target è stato trovato", spiega **Valentina Masciotti** del Cnr-Iom. Per osservare qualcosa in questa scala di dimensioni, e vedere cambiare la forma degli origami,

bisogna però trovare una strategia. "Abbiamo deciso di avvalerci delle straordinarie proprietà delle nanoparticelle d'oro. Ne abbiamo attaccate due su altrettante facce del tetraedro, a una distanza prestabilita. Quando la struttura si schiaccia, in seguito al legame del target, le due nanoparticelle si avvicinano, modificando le proprietà ottiche della struttura, cioè il modo in cui essa assorbe la luce - prosegue Masciotti -. Dunque basta possedere uno spettrofotometro, uno strumento diffuso nei laboratori per misurare le proprietà ottiche di un campione, per poter vedere se le nanoparticelle d'oro si sono avvicinate e quindi se si è in presenza del target cercato". Il sensore così progettato, costituito da Dna e nanoparticelle d'oro, risulta perfettamente biocompatibile e quindi è perfetto per essere utilizzato in diagnostica, in vitro e in vivo.

I TEST

Durante lo studio, sono stati eseguiti tre test in ambienti diversi che riproducono alcune caratteristiche del corpo umano: dopo aver studiato la configurazione di base del tetraedro con e senza nanoparticelle a Berkeley e a Nova Gorica, il sensore è stato provato in un ambiente liquido come il sangue sulla linea di sincrotrone Small Angle X-ray Scattering (Saxs) dell'Università di Graz al Sincrotrone Elettra di Trieste. Al Cnr-Iom invece sono state simulate le condizioni della matrice extracellulare, misurando la risposta ottica del sensore in un reticolo gelatinoso; infine, il tetraedro è stato analizzato nell'interazione con un supporto solido che riproduce le matrici ossee del corpo umano.

